

Regime Libero - Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2 E 3 NO/GE/2852/16 - Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 3/85 del 16/01/1985 - Taxe Percue - Prezzo € 0,52

Realtà **LIGURIA**

FEDERMANAGER
LIGURIA

04

Anno XXXVIII
Ottobre-Dicembre 2022

IL TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE SINDACALE DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI - LIGURIA



Genova: mobilità cantiere sempre aperto

*Viabilità e urbanistica a Genova
negli ultimi trent'anni*

**INSERTO
WELFARE 24
ASSIDAI**

FEDERMANAGER LIGURIA
**Il nuovo
presidente
Luca Barigione**

A pagina 05

FEDERMANAGER
**La giusta direzione
lavorare
per il lavoro**

A pagina 07

FEDERMANAGER LIGURIA
**Anche questo è essere
un associato
Federmanager Liguria**

A pagina 10

CULTURA
**Da Escher
a Bach**

A pagina 26

CHI SIAMO E COSA FACCIAMO

FEDERMANAGER Liguria è l'associazione regionale che fa capo a **FEDERMANAGER**. Al fine di perseguire i propri scopi istituzionali di tutela e promozione dell'immagine e del ruolo dei dirigenti e delle Alte Professionalità industriali, l'Associazione si occupa delle problematiche individuali e collettive della categoria, nelle situazioni più diverse, offrendo servizi nei vari settori agli iscritti: dirigenti e quadri apicali in servizio, dirigenti in pensione o che svolgono attività professionale o dirigenti in attesa nuova occupazione.

I servizi forniti agli associati sono:

Gestione delle problematiche contrattuali di categoria. Supporto e assistenza nell'ambito dei problemi relativi all'instaurazione, svolgimento e cessazione del rapporto di lavoro.

Assistenza nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro, attività stragiudiziale.

Previdenziale e legale fornisce assistenza sulle tematiche relative agli aspetti contributivi e previdenziali riguardanti sia la previdenza obbligatoria sia quella integrativa.

Patronato e CAF prestati in convenzione con CNA e FNA.

Sportello FASI supporto ai Soci per i Fondi di assistenza sanitaria integrativa di categoria (FASI – ASSIDAI).

GS FASI supporto alla presentazione domande sostegno al reddito.

Informazioni sulla situazione associativa, variazioni indirizzo, pagamento quote associative, informazioni generali sul Fondo Assidai, prenotazione consulenze.

Formazione Condivisione piani aziendali CONFINDUSTRIA CONFAPI e Individuali.

Convenzioni stipula accordi sanitari, assicurativi e commerciali.

Pubblicazione periodico REALTÀ Liguria.

I CONTATTI DI FEDERMANAGER LIGURIA

Presidente - Luca Barigione	presidente@federmanagerliguria.it
Vicepresidente - Paolo Filauro	vicepresidente@federmanagerliguria.it
Tesoriere - Roberto Casini	tesoreria@federmanagerliguria.it

Segreteria e Amministrazione

Paola Merlo	paola.merlo@federmanagerliguria.it
Rita Porro	rita.porro@federmanagerliguria.it

Front Office e Assistenza Associati

Sandra Scotto	segreteria@federmanagerliguria.it
---------------	-----------------------------------

Servizio Sindacale e Legale

Roberto De Salvo	sindacale@federmanagerliguria.it
Daniele Grasso	daniele.grasso@federmanagerliguria.it

Servizio Previdenziale

Daniele Grasso	daniele.grasso@federmanagerliguria.it
----------------	---------------------------------------

Servizio Patronato e CAF

Rita Porro	rita.porro@federmanagerliguria.it
------------	-----------------------------------

Sportello FASI

Daniele Grasso	daniele.grasso@federmanagerliguria.it
Paola Merlo	paola.merlo@federmanagerliguria.it
Rita Porro	rita.porro@federmanagerliguria.it

GS FASI

Daniele Grasso	daniele.grasso@federmanagerliguria.it
----------------	---------------------------------------

Periodico d'informazione
dell'Associazione Sindacale Dirigenti
Aziende Industriali - Liguria
FEDERMANAGER Liguria
Via XX Settembre 8/2 - 16121 Genova
Tel. 010 2541597 - info@federmanagerliguria.it
www.liguria.federmanager.it

Direttore Responsabile
Luca Barigione

Direttore di Redazione
Antonio Donnarumma

Segretaria di Redazione
Rita Porro
redazione@federmanagerliguria.it

Comitato di Redazione
Luca Barigione
Antonio Donnarumma
Luciano Gandini
Paolo Filauri
Mario Salano
redazione@federmanagerliguria.it

Hanno collaborato a questo numero
Valeria Bucci, Mario Cardoni, Stefano Cuzzilla,
Roberto Pisani, Mauro Pedemonte, Fatima Poscia,
Barbara Sénès

Editore e Redazione
MANAGER SOLUTIONS LIGURIA Srl
Via XX Settembre, 8/2 - 16121 Genova

REALTÀ LIGURIA

Viene inviato oltre agli iscritti, in abbonamento
compreso nella quota associativa a: Parlamentari
Liguri, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali
e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie,
Finanziarie, Camere di Commercio Liguri, Università,
Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e
Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV
locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli
Imprenditori, Consiglieri Federmanager, CIDA - FASI

Foto copertina
Disegni: Sky Metro Val Bisagno,
Tunnel sotto il porto

Realizzazione editoriale
M&R Comunicazione
Progetto grafico
Impaginazione, Editing

Stampa
Tipografia Algraphy
Passo Ponte Carrega 62r - 16141 Genova
Tel. 010 8366272 - r.menoni@algraphy.it

Pubblicità in proprio

La tiratura di questo numero è stata di 4.000 copie.
Questo numero è stato chiuso in redazione
il giorno 30 ottobre 2022

**Le lettere e gli articoli firmati impegnano
la responsabilità degli autori**

**Orario segreteria FEDERMANAGER Liguria
da lunedì a venerdì: 9,00 - 12,30**
Tel. 010 2541597
e-mail: segreteria@federmanagerliguria.it

Sommario

Ottobre-Dicembre 2022

- 5 Editoriale**
- 7 La direzione giusta**
- 8 Lavorare per il lavoro**
- 9 Ci dobbiamo aspettare un nuovo attacco alle nostre pensioni?**
- 10 Anche questo è essere un associato Federmanager Liguria**
- 11 Gruppo Minerva Liguria: cosa sta bollendo in pentola?**
- 14 Gli obblighi assicurativi previsti dalle Fonte istitutive: siamo sempre sicuri che le polizze in essere siano a norma?**
- 15 Praesidium SpA rinnova i suoi vertici**
- 17 Over 55: almeno 7 nuove forme di lavoro prima della pensione**
- 18 Gender gap: si aggrava il divario**
- 19 Abstract Bilancio Sociale**
- 20 Genova: mobilità cantiere sempre aperto**
- 23 Metaverso: il futuro?**
- 24 Chip: primattore nella politica industriale mondiale**
- 26 Da Escher a Bach**
- 28 Ospedaletti, la cittadina delle rose**



**I nostri più
SINCERI AUGURI
per un BUON NATALE
e un SERENO 2023**

MODALITÀ DI PAGAMENTO contributo 2022

Il contributo associativo annuo potrà essere versato entro il 31 Marzo di ogni anno.

DIRIGENTE IN SERVIZIO	240.00 Euro
DIRIGENTE IN PENSIONE	120.00 Euro
DIRIGENTE OVER 85 - REVERSIBILITÀ	100.00 Euro
DIRIGENTE INOCCUPATO	150.00 Euro
QUADRO	114.00 Euro
QUADRO INOCCUPATO	57.00 Euro
QUADRO IN PENSIONE	57.00 Euro
PROFESSIONALS	114.00 Euro

Tale versamento, da effettuare entro il 31 marzo, può essere fatto:

- Presso il nostro sportello dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,30
- Via XX Settembre 8/2 2 piano;
- Invio di assegno bancario intestato ad FEDERMANAGER Liguria;
- INTESA SAN PAOLO - Filiale di Milano - Piazza Paolo Ferrari 10
Bonifico IBAN: IT04 0 03069 09606 100000112924 estero: BIC/SWIFT BCITITMM

CARICHE SOCIALI TRIENNIO 2022-2025

CONSIGLIO DIRETTIVO

Dirigenti in servizio

Davide ANTONIOLI
 Luca BARGIONE
 Mario Orfeo BIANCHI
 Marco BIFFONI
 Paolo BONCI
 Antonio Sergio CICCHIELLO
 Massimiliano COCURULLO
 Davide CORONGIU
 Pierluigi CURLETTO
 Marco FIORILLO
 Luciano Maria GANDINI
 Alfredo PALAGI
 Claudi Gabriele PERCIVALE
 Lucia RUSSO
 Beuno SACONE

Dirigenti in pensione

Antonio ANDREOTTI
 Paolo BISOGNI
 Roberto CASINI
 Egidio DERCHI
 Antonio DONNARUMMA
 Patrizia FABBRI
 Chiara FAVERETO
 Paolo FILAURO
 Sauro GAZZOLI
 Stefano LUCCHINELLI
 Michela MINARDI
 Roberto PISANI

QUADRI

Massimo D'AVANZO
 Valeria FIRPO CEVOLANI
 Heidemarie HAUPT

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Renato CHIAPPARINO
 Bruno DIONISI
 Adriano PLOS

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ernesto ANGELANTON
 Fabio Gino CAPOCACCIA
 Roberdo DE SALVO

DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE

Luca BARIGIONE
 Paolo FILAURO
 Michela MINARDI
 Claudio Gabriele PERCIVALE

GIUNTA ESECUTIVA

Luca BARIGIONE
 Paolo FILAURO
 Roberto CASINI
 Antnio ANDREOTTI
 Pierluigi CURLETTO
 Valeria FIRPO CEVOLANI
 Luciano Maria GANDINI
 Michela MINARDI
 Claudi Gabriele PERCIVALE

Presidente
Vice Presidente
Tesoriere
Membro di Giunta
Membro di Giunta
Membro di Giunta
Membro di Giunta
Membro di Giunta

Care Colleghe e Colleghi, colgo l'occasione per ringraziare tutti Voi per avermi eletto Presidente di Federmanager Liguria per il prossimo triennio 2022-2025.

È per me un grandissimo onore rappresentarVi tutte e tutti, tutelando e promuovendo l'immagine ed il ruolo dei Manager ed il loro contributo al servizio del nostro territorio e del Paese.



Per chi non mi conoscesse, nasco professionalmente come uomo di Pianificazione e successivamente ho maturato una profonda esperienza nell'ambito del Finance e della Gestione delle Risorse Umane ed Organizzazione. Sul piano Sociale ho sempre cercato di servire la nostra Comunità e Territorio mettendo a disposizione le mie competenze per il Bene Comune ed in Federmanager seguo in prima persona i temi legati alla tutela dei colleghi, contrattazione collettiva e sviluppo delle nuove figure manageriali.

Insieme al Consiglio Direttivo ed alla Giunta, che ringrazio per il sostegno, fiducia ed energie che con grande spirito di servizio hanno deciso di mettere a disposizione di tutta la categoria, ci impegneremo al massimo per ascoltare e sostenere le istanze dei colleghi in servizio, di quelli inoccupati e di quelli in quiescenza.

Le sfide che ci attendono sono certamente impegnative, a partire da quelle di politica industriale come per esempio la situazione di Ansaldo Energia, che ci vede attenti in prima linea, pronti a mettere sul tavolo tutte le nostre competenze per la ripresa ed il rilancio della Società.

Per essere il più possibile efficaci vogliamo muoverci in parallelo su due direttrici:

- ▶ L'ascolto delle istanze di ciascuno di voi, ed in tal senso io in prima persona ed i colleghi della Giunta e del Direttivo siamo a Vostra disposizione
- ▶ La creazione di Gruppi di Lavoro dedicati sui temi più caldi e sui quali maggiormente possiamo fare la differenza con le nostre esperienze e competenze.

Con riferimento a questi ultimi, abbiamo già attivato i seguenti GdL, ai quali saremmo lieti se volesse partecipare anche voi:

- 1) Rappresentanze Sindacali Aziendali, focalizzato su tutte le tematiche sindacali e di politiche attive del Lavoro
- 2) Nuovi Manager, rivolto a Quadri, Professional, Temporary e Fractional Manager
- 3) Tematici permanenti di confronto per famiglie professionali (Finance, Risorse Umane e Organizzazione, Marketing)
- 4) Innovazione e trasformazione digitale
- 5) Transizione sostenibile energetica ed ambientale
- 6) Infrastrutture, trasporti e logistica
- 7) Siderurgia
- 8) Economia del Mare
- 9) Automotive

Ovviamente altri ne apriremo in funzione delle esigenze ed opportunità che si verranno a creare durante questo mandato e sarà nostra cura darvene pronta informazione. Spero di avere modo di incontrare presto ciascuno di Voi.

Un caro saluto e buon lavoro a tutte e tutti.

Luca Barigione

Presidente Federmanager Liguria

55 SEDI SUL TERRITORIO



ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA



BASILICATA

Luigi Prisco - MATERA



CALABRIA

Luigi Severino - CATANZARO



CAMPANIA

Luigi Bianco - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO



EMILIA ROMAGNA

Andrea Molza - BOLOGNA - FERRARA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Marco Secchia - MODENA
Eliana Nicoletti - PARMA
Michele Vitiello - PIACENZA
Vanes Fontana - REGGIO EMILIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE



LAZIO

Pierluigi Camillacci - LATINA
Gherardo Zei - ROMA



LIGURIA

Luca Barigione - GENOVA



LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Marco Bodini - BRESCIA
Claudio Butti - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Gianfranco Bonfanti - LECCO
Luciano Marchiori - MANTOVA
Manuela Bitti - MILANO - MONZA E BRIANZA -
LODI - SONDRIO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Eligio Trombetta - VARESE



MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Antonio Santi - MACERATA



PIEMONTE

Roberto Promutico - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Fulvio D'Alessandro - CUNEO
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO
Massimo Rusconi - TORINO
Daniele De Giovanni - VERCELLI



PUGLIA

Pietro Conversano - BARI



SARDEGNA

Salvatore Perra - CAGLIARI



SICILIA

Ferdinando Pedone - SICILIA OCCIDENTALE
Marian Conigliaro - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA



TOSCANA

Luca Ricci - AREZZO
Melania Angotta - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Francesco Belelli - SIENA

TRENTINO

Maurizio Riolatti - BOLZANO
Marco Larentis - TRENTO

UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Luciano Neri - TERNI

VALLE D'AOSTA

Matteo Marten-Perolino - AOSTA

VENETO

Alessandra Duprè - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Giuliano Allegri - VERONA
Fabio Vivian - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it

La direzione giusta



Crescere oltre le crisi. Un'affermazione che sentiamo ripetere spesso come auspicio per l'intero sistema produttivo italiano, messo a dura prova dall'ulteriore inasprimento delle crisi sugli inquieti scenari internazionali. Con riflessi gravosi anche per le famiglie, alle prese con un insostenibile caro-bollette e salari che perdono progressivamente il loro potere d'acquisto.

Di fronte a previsioni di crescita nazionale riviste al ribasso – solo +0,3% nel 2023 – e a un numero di Neet (*Not in education, employment or training*) che supera 3 milioni di unità nella fascia 15-34 anni, la tentazione di cedere alla rassegnazione può essere forte.

Ma è invece in momenti come questo che bisogna provare a "sfidare la complessità", indi viduando soluzioni coraggiose che riescano a trasformare gli auspici in obiettivi realizzabili. Concentrandosi, ad esempio, su misure che abbiano la forza di restituire dignità al lavoro.

Proprio perché sono convinto che il nostro Paese abbia potenzialità enormi e non debba rimanere ingabbiato nelle difficoltà, ho accettato con entusiasmo l'impegnativo compito di guidare Cida, la grande confederazione che rappresenta circa 1 milione tra dirigenti e alte professionalità del settore pubblico e di quello privato.

Oggi più che mai, per capire in quale direzione andare, il Paese ha bisogno della dirigenza, delle migliori competenze che gli enti pubblici e le realtà private sono in grado di mettere in campo.

Dobbiamo infatti scongiurare il rischio che l'Italia

rinunci al processo di modernizzazione che, su impulso degli impegni fissati nel Pnrr, abbiamo gradualmente intrapreso.

È tempo di reagire, di uscire dall'angolo in cui le crisi stanno cercando di mettere le tante imprese capaci di resistere tenacemente allo tsunami economico, ma bisognose adesso di un supporto ulteriore e cospicuo da parte delle istituzioni.

Forti della certezza che, solo se uniti, riusciremo a raggiungere l'ambizioso traguardo di un Paese inclusivo, innovativo e sostenibile, abbiamo in agenda per il prossimo 15 novembre, a Roma, l'importante Assemblea nazionale di Cida, che vedrà coinvolte tutte le dieci federazioni aderenti, a partire naturalmente da Federmanager.

L'evento rappresenterà un'occasione preziosa per riunire, in presenza, l'ampio bacino della dirigenza italiana e illustrare le linee programmatiche che sottoporremo all'attenzione dei nostri interlocutori, a partire dal nuovo Governo che si insedierà.

Parleremo quindi di cultura manageriale e nuovi modelli d'impresa, di welfare, di pubblica amministrazione, formazione, transizione ecologica e digitale, infrastrutture, parità di genere. In breve, del presente e del futuro che abbiamo in mente, attraverso proposte concrete che superino la ritualità delle parole di conforto.

L'Assemblea costituirà il polo di aggregazione delle risorse straordinarie che il mondo manageriale è capace di esprimere.

Siamo convinti della nostra visione e il 15 novembre ne discuteremo insieme. ■



Stefano Cuzzilla

Presidente Federmanager

Ma è invece
in momenti
come questo
che bisogna provare
a "sfidare
la complessità",



Lavorare per il lavoro



Mario Cardoni

Direttore Federmanager

la nostra Federazione
ha promosso
ad esempio
l'innovativo progetto
"Rinascita Manageriale",
che prevede
lo stanziamento
di 4 milioni di euro

Formazione e lavoro, un binomio indissolubile intorno al quale si gioca una partita decisiva per il futuro del Paese. Ed è una **partita a quattro**, mutuando il linguaggio di alcuni rinomati giochi di ruolo. Oltre naturalmente alla **forza lavoro**, i protagonisti della sfida che il quadro occupazionale ha di fronte sono infatti: istituzioni, enti di formazione e parti sociali. Se ognuno di questi protagonisti non fa la sua parte, alla luce degli stravolgimenti in atto sul piano economico e sociale, l'auspicata **ripresa del lavoro** rischia di sfiorire e di rivelarsi un miraggio tra i tanti generati dal "deserto delle decisioni".

Partiamo dalle istituzioni, che per prime devono essere in grado di liberarsi dal giogo di timide soluzioni di compromesso. Servono interventi chiari che favoriscano le **start-up, supportino le imprese** a strutturare percorsi credibili di assunzione e, più in generale, creino le condizioni per un **mercato del lavoro in buona salute**. È evidente che qualcosa non funziona e che il lavoro non si crea con le norme, ma si può incentivare e sostenere con un'adeguata **politica industriale e fiscale** e con scelte che rispondano alle criticità.

Ci confrontiamo infatti con numeri impietosi. Come quelli autorevolmente riportati da "Itinerari previdenziali": su **36,5 milioni di italiani in età da lavoro, ne lavorano solo 23 (il 39% degli italiani contro l'oltre 51% dei nostri competitor europei)**. Tra i tanti perché di questi dati c'è sicuramente il problema di una limitata offerta di lavoro, non in grado di offrire soluzioni occupazionali adeguate alle attese dei nostri **talenti**, che si trovano a guardare fuori

dal Paese per esperienze senza ritorno. L'eccessiva frammentazione del nostro tessuto produttivo è certamente una delle ragioni.

I presidi della formazione, scuole, università ed enti accreditati, devono saper cambiare passo, puntando a offrire una maggiore **interdisciplinarietà** e focalizzando l'attenzione sulle **competenze** più richieste dai mercati.

C'è poi il ruolo cruciale delle **parti sociali**, che esse devono saper svolgere responsabilmente, **operando per costruire e non per arroccarsi su posizioni superate**. In quest'ottica, sarà fondamentale remare tutti nella stessa direzione, interpretando l'evoluzione dei bisogni occupazionali.

A cominciare dal **mismatch tra domanda e offerta** di lavoro, un problema emerso con chiarezza, da risolvere nell'ambito di una rinnovata concezione del lavoro, capace di coniugare produttività e vita sociale, promuovendo una visione nuova del **welfare professionale** e progetti concreti di **politiche attive**. Grazie a **4.Manager**, espressione d'eccellenza della **bilateralità** con Confindustria, la nostra Federazione ha promosso ad esempio l'innovativo progetto "**Rinascita Manageriale**", che prevede lo stanziamento di 4 milioni di euro, sotto forma di rimborso spese, in favore delle aziende che assumano un manager **inoccupato** in quattro settori strategici: innovazione e digitalizzazione, sostenibilità, organizzazione del lavoro post-Covid ed export.

Offriamo modelli virtuosi perché non intendiamo limitarci a enunciazioni di principio, ma vogliamo "lavorare per il lavoro" ■

Ci dobbiamo aspettare un nuovo attacco alle nostre pensioni?



Il Governo dimissionario, pur oberato dalle problematiche del rincaro delle bollette energetiche, ha "trovato" il tempo di pensare anche alle nostre pensioni. Il problema che ogni volta che ci "pensa" a noi pensionati nascono tanti, troppi dubbi sul nostro futuro di assicurati e non assistiti INPS.

Nello specifico, in data 4 agosto all'interno del cosiddetto Decreto Aiuti bis, sono stati previsti ben due interventi sulle pensioni. Il primo provvedimento che riguarda tutti i pensionati prevede un aumento dello 0,2% ed è relativo all'aggiornamento dell'adeguamento 2020 per il 2021.

Il secondo provvedimento riguarda l'anticipo al mese di ottobre di una quota della perequazione che avrà i suoi effetti a partire dal gennaio 2023, ma questa misura è limitata a chi percepisce "un trattamento mensile lordo complessivamente pari od inferiore ad € 2.692" o se preferiamo € 34.996 annui, arrotondati generosamente ad € 35.000.

Fin qui niente di male: possiamo far fronte a questo mancato anticipo della perequazione. È l'immediato futuro che può preoccupare.

L'alto tasso di inflazione che ci ha riportato di decenni indietro comporterà o comporterebbe un importante aggravio di esborsi per il nostro ente previdenziale; sono state fatte più simulazioni di quanto potrebbe essere il costo della perequazione 2023 per il 2022. La più recente, pur prevedendo un tasso di inflazione del 7% che appare un po' conservativo, viste gli ultimi dati, ipotizza un costo della rivalutazione delle pensioni di oltre 21 Miliardi di Euro.

La cifra è veramente importante e viene da chiedersi dove verranno trovati tutti questi soldi. Il nuovo

Governo, che pur potrebbe contare su una larga maggioranza, dal momento del suo insediamento a fine anno avrà una grande mole di lavoro da svolgere, non ultima la legge finanziaria e quindi cosa farà? Lascierà correre e poi ne parliamo il prossimo anno oppure varerà un decreto, magari di due righe, con il quale cambierà la legge in vigore, per ridurre il costo della perequazione magari colpendo i soliti noti? Cioè noi e questa esclusione degli "over 35.000 €" di agosto non lascia ben sperare.

Sia FEDERMANAGER sia CIDA sono e saranno certamente pronti a mettere in atto tutto quanto è nelle loro possibilità per scongiurare questo "fosco" quadro che potrebbe delinearci all'orizzonte. Certamente si dovrà aspettare che il prossimo Esecutivo sia operativo e che lo sia in maniera positiva.

Rimane sempre lo stesso pensiero: anche il numero degli associati ha il suo peso e innegabilmente l'azione di FEDERMANAGER sarebbe ancora più incisiva se il numero degli associati potesse crescere in maniera significativa nell'immediato futuro. ■

di Roberto Casini

Il primo provvedimento che riguarda tutti i pensionati prevede un aumento dello 0,2% ed è relativo all'aggiornamento dell'adeguamento 2020 per il 2021



Anche questo è essere un associato Federmanger Liguria

Nel corso dell'ultima Assemblea Annuale, come è ormai consuetudine consolidata, Federmanger Liguria ha consegnato le targhe di riconoscimento per i 45 anni di iscrizione.

Non sempre i "premiati" possono intervenire per ritirare il premio spesso per motivi di salute dovuti all'età avanzata e talvolta molto avanzata.

Quest'anno abbiamo pensato di consegnare a casa di ognuno le targhe. La prima consegna è stata effettuata in una zona di Genova bellissima ma, per chi non conosce la zona, piuttosto difficile da rintracciare ma una volta raggiunta si gode da lassù una vista della città impagabile.

Il collega al quale ho portato la targa è da sette anni bloccato in casa da una malattia molto seria, ma la signora mi ha detto "lui è un fedele ed è sempre

rimasto iscritto" e si è quasi scusata di chiedere ogni tanto qualche aiuto per le pratiche FASI.

Il nostro collega, che ha detto di seguire le nostre iniziative e di leggere assiduamente Realtà Liguria, non si aspettava "il premio": più volte si è rigirato tra le mani la targa e si è detto molto commosso e io gli ho risposto che mi sembrava il minimo che avesse diritto sia ad un piccolo premio, come la targa, che alla consegna a domicilio.

La signora ed il nostro collega hanno insistito per un caffè, ma io sono scappato via con una banale bugia. In effetti non avevo nessun impegno: la verità è che ero commosso anch'io.

Mi piacerebbe che tanti associati avessero lo stesso spirito.

Grazie di cuore Claudio ed alla prossima "targa". ■



IL PIACERE DI VIAGGIARE SU MISURA...
Agenti e Consulenti di viaggio a Genova dal 1996

Viaggi In Arte ed Eventi
Crociere a tema - Soggiorni
Liste nozze e anniversari


Flamboyant
VIRGGI

Soddisfa la tua voglia
di evasione outdoor
con noi!
Trekking, passeggiate,
tour in moto, MTB





FLAMBOYANT I VIAGGI - Corso Sardegna 115/3 - Genova - tel.010.83.111.77 prenotazioni@flambotravel.com
la nostra programmazione su: www.flambotravel.com - seguitemi su  



Gruppo Minerva Liguria: cosa sta bollendo in pentola?

Ripartiamo ancora una volta da dove ci eravamo lasciati, in questo caso quindi da quando Minerva Liguria ha fatto sentire la sua voce in occasione dell'Assemblea dei Soci Federmanager Liguria del 15 giugno scorso.

Lo ha fatto partecipando, con un suo breve spazio nell'ambito della Relazione del Consiglio Direttivo di Federmanager Liguria (redatta per tale occasione e trasmessa a tutti i soci) e con la partecipazione in presenza all'Assemblea di Marina Cima, attuale presidente di Manager Solutions Holding Servizi di Federmanager e componente del Comitato Mentor di Federmanager Minerva Nazionale.

Nella suddetta Relazione del Consiglio Direttivo si è parlato brevemente del nostro progetto di "Mentoring al femminile - Donne a fianco delle donne" avviato già da diversi mesi con il patrocinio della Regione Liguria, progetto volto a facilitare lo sviluppo del talento femminile nelle diverse fasi della vita professionale e personale attraverso un percorso strutturato di mentoring.

Alcune donne del nostro territorio interessate a

sviluppare il loro percorso di carriera che si sono candidate come mentees hanno già avuto modo di confrontarsi con le nostre mentors: per alcune di loro il progetto di mentoring è tuttora in corso, per altre si è invece concluso con loro piena soddisfazione. Alcune delle nostre candidate mentors sono tuttora ai blocchi di partenza in attesa di altre donne liguri che desiderino confrontarsi con loro con l'obiettivo di accrescere la loro esperienza professionale nel tempo o, se necessario, superare momenti difficili o complessi legati alla loro carriera lavorativa. Sempre in occasione dell'Assemblea dei Soci, sono stati menzionati i risultati molto positivi dell'elezione del Coordinamento Nazionale di Minerva del 4 marzo u.s. che hanno portato alla nomina di ben tre nostre Minervine e all'accesso di una nostra Minervina al Comitato Nazionale delle mentors. Un successo questo che costituisce forte stimolo ad un nostro impegno sempre più significativo!

Dopo l'insediamento, il nuovo Coordinamento Minerva Nazionale si è attivato con sollecitudine e molte attività sono già in corso da tempo.

di Patrizia Fabbri

Minerva Liguria
ha fatto sentire
la sua voce
in occasione
dell'Assemblea dei Soci
Federmanager Liguria
del 15 giugno scorso



Durante il primo incontro delle partecipanti al Coordinamento, la Coordinatrice, Renata Tebaldi, ha presentato un sua proposta di programma per il triennio a venire che è stato condiviso e nella sua sostanza approvato da tutte.

I principali obiettivi condivisi sono assolutamente in linea con quelli che ci eravamo prefissati noi di Minerva Liguria nel contesto del nostro progetto 2021-2022 e che si stanno perseguendo tuttora:

- ▶ cambio di mentalità e superamento degli stereotipi, per evitare vincoli nei percorsi di scelta delle donne
- ▶ ribilanciamento delle attività di cura tra uomini e donne, in un'ottica di condivisione delle responsabilità, quale investimento per le generazioni future
- ▶ incremento del numero di manager iscritte a Federmanager e di quello dei Gruppi Minerva attivi nei territori.

Per poter operare al meglio, con altrettanta sollecitudine, le partecipanti al Coordinamento si sono suddivisi in quattro gruppi di lavoro, con la partecipazione della maggior parte di ciascuna di loro a più di uno dei gruppi stessi:

Gruppo 1: Contratto Nazionale/Regolamento Minerva/Proposte Fasi

Obiettivo: lavorare sul rinnovo sia del Contratto Nazionale con Confindustria sia di quello CONFAPI, entrambi in scadenza nel 2023

Gruppo 2: Comunicazione/Rappresentanza/Welcome Kit

Obiettivo: aumentare la rappresentanza sia all'interno, sia all'esterno di Federmanager, armonizzare in tutta Italia i regolamenti, i progetti, gli eventi, l'utilizzo di Proud2b, etc. ed infine rafforzare il network con tutti i territori e costituire Gruppi Federmanager Minerva nel maggior numero di territori.

Gruppo 3. Formazione/Mentoring/Nuove Generazioni

Obiettivo: condividere ed incentivare lo svolgimento di Progetti di Mentoring e di Formazione su tutti i territori e creare un progetto in collaborazione con le scuole per portare avanti esempi positivi di "Inspiring Women" che costituiscano modelli in particolare per le materie STEM.

Gruppo 4. Sostenibilità/Digitale/Premio Minerva.

Obiettivo: realizzare progetti ed eventi a sostegno dello sviluppo sostenibile (in particolare Goal5), della trasformazione digitale ed istituire, dando seguito a quanto previsto dal PNRR, un premio annuale per le imprese virtuose.

Noi di Minerva Liguria, sfruttando le nostre competenze ed inclinazioni, stiamo già operando in tutti i suddetti gruppi, ad eccezione del Gruppo 1 la cui

Obiettivo:
lavorare sul rinnovo sia
del Contratto Nazionale
con Confindustria
sia di quello CONFAPI,
entrambi in scadenza
nel 2023

partecipazione è lasciata alle partecipanti del Coordinamento dotate di competenze ed esperienze in campo legale/amministrativo.

In questo momento Minerva Liguria sta concentrando la sua attenzione, oltre che sul progetto Mentoring già attivo, sui due progetti qui di seguito indicati, progetti da noi già precedentemente presi in considerazione e discussi in contesto nazionale che auspichiamo di poter attivare nei prossimi mesi:

► **Percorso di Educazione Economico – Finanziaria a beneficio del territorio ligure**

Si tratta di un percorso rivolto alle donne del territorio ligure che si pone l'obiettivo di contribuire a migliorarne le conoscenze negli ambiti suddetti e quindi di ridurre il gap di genere in merito alle tematiche economico/finanziarie che le donne mediamente hanno rispetto alla compagine maschile per quanto attiene a tematiche economico-finanziarie. Non è comunque esclusa in alcun modo la partecipazione a tale percorso da parte della compagine maschile. Come Gruppo Minerva Liguria abbiamo già preliminarmente sondato la

disponibilità, con esito positivo, di esperti del nostro territorio che possano contribuire alla realizzazione di tale percorso. Ulteriori approfondimenti sono previsti a breve.

► **Premio Minerva per le Imprese - Certificazione sulla Parità di Genere**

Dando seguito a quanto previsto dal PNRR, il Gruppo Minerva Nazionale ha proposto di istituire un premio annuale rivolto ad imprese virtuose in termini di parità di genere. L'orientamento attuale è quello di svolgere progetti separati a livello territoriale, con un evento finale di premiazione da svolgersi a livello nazionale. Minerva Liguria si sta attivando con le verifiche preliminari di fattibilità del progetto sul nostro territorio.

Per il conseguimento dei nostri obiettivi noi di Minerva Liguria contiamo sulla partecipazione attiva alle nostre attività e ai nostri progetti da parte di tutti, donne e uomini.

Aspettiamo tutti quelli che credono nei nostri obiettivi e che, lavorando con noi, possono anche aiutarci a migliorare! All together we can!!! ■

il Gruppo
Minerva Nazionale
ha proposto di istituire
un premio annuale
rivolto ad imprese
virtuose in termini
di parità di genere



Strategie e Strumenti
di Comunicazione d'Impresa

Nati Analogici, Cresciuti Digitali

L'Agenzia di Comunicazione
per la tua impresa.

www.mercomm.it

LIGURIA TODAY

Il Quotidiano Online di Mercomm

Un prodotto editoriale indipendente
focalizzato sulla concretezza dei fatti.

www.liguria.today

Gli obblighi assicurativi previsti dalle Fonte istitutive: siamo sempre sicuri che le polizze in essere siano a norma?

di Valeria Bucci,
D.G. Presidium



Praesidium è il broker di riferimento del sistema di rappresentanza Federmanager e del fondo sanitario Assidai, dal 2005 opera proprio nella distribuzione di soluzioni assicurative sanitarie integrative degli enti di sistema e di altri fondi categoriali. Il nostro principale compito è far sì che le coperture assicurative siano in *compliance* con i dettami previsti dalle fonti istitutive, in particolare dal Contratto Collettivo Nazionale, fornendo una consulenza e un servizio personalizzato ai nostri assicurati. A differenza degli altri broker generalisti o più orientati al business, **Praesidium** persegue anche un mandato "aggiuntivo" ovvero fornire la massima chiarezza su contenuti ed esclusioni delle polizze.

Il CCNL, **art. 12**, pone in capo all'azienda alcuni obblighi assicurativi: il *comma 2* prevede l'obbligo di assicurare i propri dirigenti in caso di infortunio **professionale ed extraprofessionale**, senza applicazione di alcuna franchigia, con dei massimali variabili in base alle retribuzioni annuali lorde (Ral); il *comma 5* prevede invece una copertura caso **morte ed invalidità permanente e totale** (ovvero superiore ai 2/3) con somme specifiche e differenziate in caso di dirigente single o con coniuge o familiari a carico.

La prima copertura viene suddivisa in due polizze per garantire il massimo beneficio fiscale all'azienda, distinguendo tra infortuni professionali a contraenza

diretta, ed infortuni extraprofessionali a contraenza cassa, per usufruire della riduzione al 10% della contribuzione previdenziale; la nostra convenzione infortuni offre anche delle garanzie aggiuntive come il rimborso spese mediche da infortuni entro un massimale di 10mila euro senza alcuna franchigia per spese non sempre coperte dai fondi assicurativi, come le spese fisioterapiche.

La seconda copertura viene proposta solitamente a contraenza Cassa di assistenza – sempre per consentire la riduzione al 10% - o in ottemperanza al *comma 8* del suddetto articolo, accompagniamo l'azienda nell'impostazione maggiormente conveniente a livello fiscale. Fondamentale è anche valutare **esclusioni e massimali** nonché l'applicazione di quanto stabilito nelle dichiarazioni a verbale dell'art.12..

In capo all'azienda ricade anche l'art 15 del CCNL ovvero la tutela legale e la responsabilità civile del dirigente: ma in questo caso non si tratta di un obbligo assicurativo, ma è consigliabile per l'impresa strutturare anche in quest'ambito una polizza *ad hoc* che amplia – includendo i casi di colpa grave – le tutele previste dal CCNL..

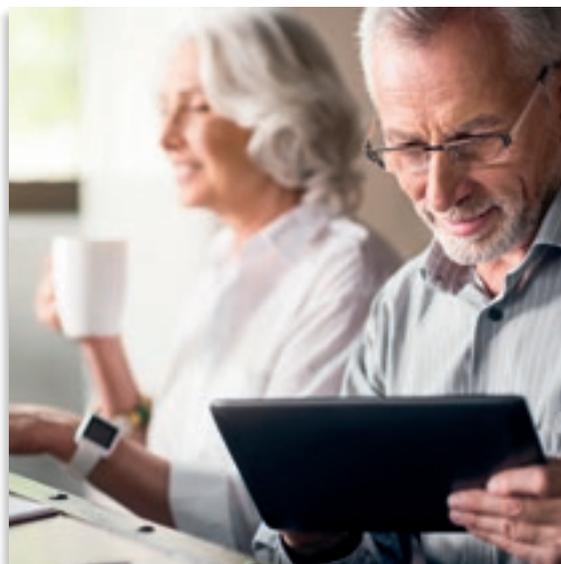
In ogni caso, il vero banco di prova di ogni polizza è rappresentato dal momento in cui si verifica il sinistro e dall'assistenza fornita a chi ne è vittima.

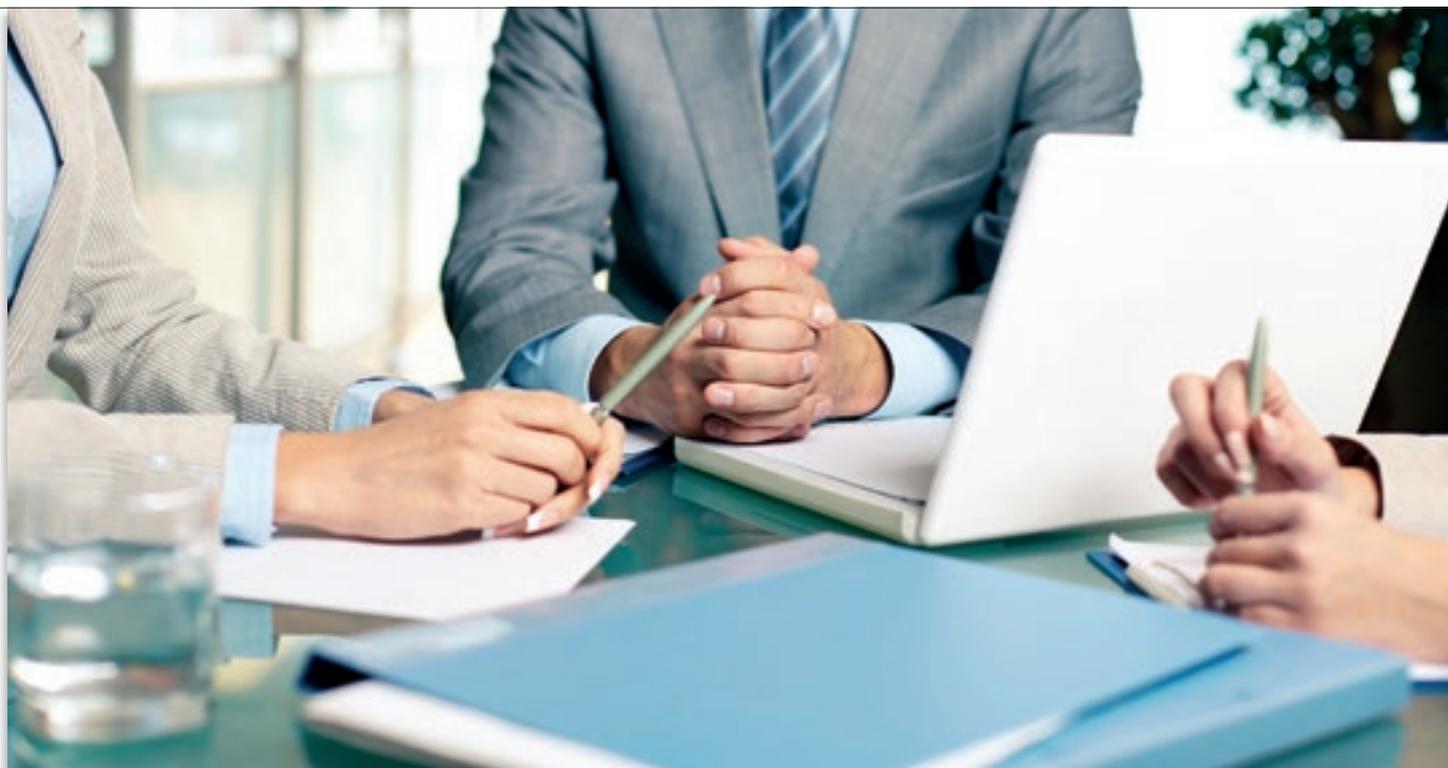
L'attività principale di un **broker** dovrebbe essere quella di fornire chiarezza sui contenuti, assistenza, aspetti qualitativi di cui si valuta l'impatto, purtroppo, troppo tardi.

La pandemia ha di certo aumentato le preoccupazioni. Per quanto riguarda le coperture RSM, il Fondo **Fasi** e il Fondo **Assidai** non prevedono esclusioni sulle conseguenze dirette o indirette da situazioni pandemiche, diversamente da quanto presente nelle polizze dirette con molte Compagnie di Assicurazione.

Altra tematica di notevole importanza riguarda il **valore degli accordi di secondo livello** in quanto attraverso un accordo o un regolamento aziendale, l'impresa può allargare le coperture a favore dei propri dipendenti e dirigenti. L'intervento del broker, in questo caso, serve a garantire che quanto stabilito dall'accordo o regolamento sia redatto a **piena coerenza con le condizioni contrattuali**, evitando di esporre a rischi l'azienda: la principale richiesta oggi è quella di **allargare le tutele del welfare a tutta la famiglia.** ■

Il nostro principale compito è far sì che le coperture assicurative siano in compliance con i dettami previsti dalle fonti istitutive





Praesidium SpA rinnova i suoi vertici

Per approfondire l'evoluzione del mercato del welfare sanitario integrativo, abbiamo incontrato i nuovi vertici aziendali di Praesidium Spa, il Presidente Ing. Giacomo Gargano ed il Direttore Generale, Valeria Bucci.

Presidente, qual è innanzitutto il contesto in cui opera Praesidium?

Praesidium è la società del **Sistema Federmanager**, specializzata nello studio nella progettazione e nella gestione dei programmi di welfare aziendali ed individuali, dedicati ai dirigenti, ai quadri, ai professional e alle loro famiglie. Grazie alla stretta relazione con **Federmanager** e broker di riferimento del Fondo **Assidai**, Praesidium opera nell'ambito della distribuzione delle iniziative di assistenza sanitaria, nonché di ogni tutela assicurativa per i dirigenti, di origine contrattuale ed è in grado di rispondere a tutte le esigenze di welfare individuale dei manager, sia in servizio che in pensione. La compagine societaria, dopo l'uscita di Aon nel 2019, oggi risulta essere formata dal 90% Manager Solution e il 10% Assidai e nel 2020 Praesidium ha compiuto 15 anni di storia: possiamo affermare con soddisfazione che, grazie al gioco di squadra di tutta la struttura societaria, i risultati ottenuti e la crescita sostenuta registrata, abbiamo **guadagnato il 22esimo posto nel ranking dei top 100 dei broker italiani** che, com'è noto, sono oltre 2mila.

In che cosa vi differenziate rispetto ai competitor?

Praesidium può vantarsi di aver contribuito, con la propria **rete di Welfare Manager** – formati e competenti in soluzioni di tutele sanitarie e professionali, a diffondere tra i nostri “colleghi” e quindi presso le aziende, la **cultura del welfare aziendale di origine contrattuale** nell'esclusivo interesse della dirigenza industria. L'aspetto centrale, dunque, della diversità che ci differenzia dai competitor è la **peculiarità del contesto captive** in cui ci muoviamo: siamo l'interlocutore privilegiato nell'elaborazione di piani di welfare aziendale e individuale al servizio del management italiano, in grado di rispondere alle loro esigenze di sicurezza, protezione e benessere nelle differenti sfere della vita.

Mettiamo quindi la persona, il collega, al riparo da qualsiasi sorpresa generata talvolta da approcci commerciali non del tutto appropriati alle reali esigenze, offrendo, tramite la professionalità dei nostri welfare manager geolocalizzati sul territorio nazionale, le soluzioni più adeguate al fine di tutelare il percorso professionale, salvaguardare la salute, proteggere l'ambito familiare e migliorare la vita

Giacomo Gargano
Presidente Praesidium





privata dei nostri colleghi e delle altre figure che nel tempo escono dal mondo del lavoro.

Tutto questo rappresentato è sempre e costantemente in linea con quanto dettato e previsto nel CCNL che vede il nostro impegno nella diffusione della **cultura del welfare contrattuale**.

Ma possiamo ora al panorama dei prodotti e servizi offerti da Praesidium: Direttore, Praesidium ha realizzato per la prima volta un Atlante del Welfare. Può spiegarci nello specifico di cosa si tratta?

Sicuramente, l'intuizione di raccogliere nell'Atlante del welfare il panorama completo dei servizi e dei prodotti dedicati ai manager, ha generato un valore aggiunto notevole per Praesidium: da oltre 15 anni siamo una guida esperta, pronti a tracciare nuove rotte verso il benessere dei manager e delle loro famiglie e con la nostra brand reputation ed il patrimonio di esperienza e di relazioni con gli Assistenti, insieme alle partnership e le best practices che abbiamo saputo produrre nei nostri 15 anni di attività, siamo presente sul mercato con tutto il nostro bouquet valoriale. Il panorama di Praesidium, completo dei servizi e dei prodotti dedicati ai manager, è ulteriormente arricchito da ulteriori raccomandazioni personalizzate, grazie soprattutto alla professionalità messa a disposizione dei nostri Welfare Manager geolocalizzati su tutto il territorio nazionale.

A chi vi rivolgete in particolare?

Ci rivolgiamo alle **Aziende** per i **Programmi di Welfare** ed ai **Manager** per le loro **tutele**.

Forte di una relazione diretta con il comparto aziendale, ci proponiamo come interlocutore unico per le imprese che operano nel settore industriale, in grado di elaborare piani assicurativi completi a tutela dell'intero management aziendale, sia nell'area Salute che nell'area Professionale; l'obiettivo quindi è recepirne le esigenze delle aziende e mostrare i vantaggi di una progettazione strategica dei servizi di welfare integrato per una crescita di valore di tutti i componenti dell'azienda stessa, sia imprenditori che dipendenti e familiari. Per rispondere invece con puntualità ed efficienza alle esigenze individuali di ciascun manager

(Dirigenti e Quadri in servizio, inoccupati, in pensione, loro famigliari e alte professionalità), salute, lavoro, vita privata e famigliare sono solo alcuni degli ambiti di intervento di Praesidium.

Come è noto, IWS ha demandato a Praesidium la promozione del Prodotto Unico Fasi Assidai: qual è stato il riscontro del mercato?

Dal 2019, tre anni circa dal lancio sul mercato del Prodotto Unico, sono già qualche centinaio di aziende e oltre 2.000, 2.500 dirigenti che hanno aderito al Prodotto Unico in pochissimo tempo; risultati questi ottimi e del tutto positivi se si pensa a come anche la pandemia ha contribuito lato suo, negativamente, al rallentamento stesso di quelle attività di divulgazione. Il mercato, testimone in primis di questa specifica iniziativa di divulgazione del Prodotto Unico, è composto da una molteplicità di aziende che da sempre cercano delle forme di assistenza sanitaria innovative, fornite nella maggior parte dei casi, dalle Compagnie di Assicurazione e dai broker, quindi soluzioni assicurative innovative proprio come il Prodotto Unico.

La risposta da parte del mercato relativamente all'adesione a tale iniziativa ruota sostanzialmente intorno a tre motivazioni: la prima è la natura del Prodotto, in quanto nasce da un'iniziativa delle parti contrattuali Federmanager – Confindustria e ciò caratterizza la **natura** stessa dell'interlocutore di Praesidium; la seconda motivazione è la semplice fruibilità, ossia vi è un ampliamento del livello dei rimborsi per gli iscritti con una semplificazione nell'invio della relativa richiesta, e la terza motivazione, ma non ultima, è che si ha un'**unica procedura di rimborso** con un **unico interlocutore** a cui rivolgersi, cioè IWS.

Per concludere, relativamente al periodo storico che stiamo attraversando, a molti è sembrato il momento di correre ai ripari, tra polizze contro i rischi di contagio e indennità da ricovero. La diffusione della pandemia di Covid-19 ha contribuito ad accrescere la consapevolezza sui rischi per lavoratori e aziende, riportando l'attenzione sulla necessità di avere un piano welfare ben strutturato e puntuale. Si può dunque evitare per tempo che si verifichino "buchi" assicurativi?

Evitare per tempo che si verifichino "buchi" assicurativi significa, tutelare sia l'organizzazione, che potrebbe esser messa in seria difficoltà dal verificarsi di eventi non coperti dalle polizze a danno dei suoi manager, sia i dirigenti stessi, oggi sempre più interessati ad ampliare il più possibile le tutele, estendendole anche alla propria famiglia. La categoria dei dirigenti è una categoria ben coperta a livello di welfare: il nostro compito infatti, è far sì che i nostri prodotti siano in compliance con i dettami previsti dalle fonti istitutive, in particolare dal CCNL, fornendo al tempo stesso una consulenza e un servizio personalizzato ai nostri assicurati. ■

Mettiamo quindi
la persona,
il collega, al riparo
da qualsiasi sorpresa
generata talvolta
da approcci commerciali
non del tutto appropriati
alle reali esigenze

Over 55: almeno 7 nuove forme di lavoro prima della pensione

Con l'allungamento della vita lavorativa non si possono ipotizzare solo scioglimenti pensionistici; occorre una nuova sinergia aziende-persone che consenta di mantenere la competitività delle une e la spendibilità delle altre. Sostenere il passaggio a nuovi ruoli attraverso la mobilità interna e sviluppare una condivisione interaziendale di competenze chiave sono due esempi per fare retention dei talenti senior e garantire il passaggio di know-how, patrimonio dell'impresa.

Gli over 50 impiegati nel settore privato in Italia erano 7 milioni nel 2021; gli over 55 occupati totali sono arrivati a 4,8 milioni nel secondo trimestre 2022 superando il 20% della forza lavoro generale, mentre quelli nella fascia 25-34 anni sono 4,1 milioni; i cinquantenni al lavoro, inoltre, in 10 anni sono aumentati di quasi 2,7 milioni unità*.

In questo quadro generazionale di aumento dell'età media generale e lavorativa non si possono immaginare solo nuove formule pensionistiche; serve ripensare una vera e propria nuova stagione lavorativa. Riteniamo, infatti, che aziende e persone possono avvantaggiarsi di un approccio differente, le prime in termini di pianificazione della forza lavoro e di *succession plan*, le seconde come visione della carriera in ottica di *longevity* professionale.

Sono diverse le possibilità da esplorare per valorizzare gli over 55 in azienda, mappandone le competenze chiave e i ruoli dove questi possono essere impiegati. L'apertura di un dialogo congiunto sull'*employability* tra imprese e dipendenti che tenga conto della flessibilità in ottica di avvicinamento alla pensione consente di portare ancora valore alle organizzazioni e alle persone stesse.

Un over 55 può, infatti:

- ▶ Diventare un **mentore** per figure più junior o per il successore nel ruolo identificato con il giusto anticipo.
- ▶ Lavorare su progetti innovativi (ad esempio, implementando attività e processi inerenti il welfare, il green, la sostenibilità).
- ▶ Avviare **startup su business nascenti** dell'azienda.
- ▶ Lavorare su **progetti di sviluppo organizzativo** riguardanti singole funzioni o interi siti.
- ▶ Partecipare a **progetti di inclusion** che facilitino la collaborazione tra generazioni portando l'esperienza e la conoscenza del metodo e acquisendo allo stesso tempo competenze in ambito digitale (*reverse mentoring*).
- ▶ Aderire a percorsi di **mobilità interna**; ad esempio,



un incarico alla produzione di componentistica, grazie alle competenze di prodotto e in presenza di buone doti di comunicazione, può essere impiegabile in posizioni tecnico/commerciali oppure una figura dell'area commerciale, con consolidate capacità in materia negoziale può ricoprire ruoli in ambito acquisti.

- ▶ Svolgere una **stessa funzione per più realtà** (in modalità *fractional*), in caso di competenze verticali o manageriali molto spiccate.

In molte di queste opzioni, inoltre, è possibile valutare congiuntamente anche formule contrattuali differenti che non danneggino la futura pensione e allo stesso tempo portino flessibilità all'organizzazione. Preservare il *know-how* dell'impresa e pianificare con cura i tempi per trasferirlo correttamente è infatti fondamentale per evitare di mettere a rischio la competitività aziendale; specie in settori con importante presenza di ruoli ad alto contenuto specialistico, tecnico e scientifico, come il farmaceutico, l'*automotive*, il *finance*, l'assicurativo, la cantieristica, l'aeronautica, lo *shipping*. I *succession plan* in questi casi sono fondamentali. ■

Claudia Andreani
National Key Account
Manager di INTOO

Sono diverse
le possibilità da esplorare
per valorizzare
gli over 55 in azienda,
mappandone
le competenze chiave
e i ruoli dove questi
possono essere
impiegati

*dati ISTAT 2021, banca dati I.Stat - Anziani.STAT e Giovani.STAT ISTAT 2022

Gender gap: si aggrava il divario

Per crescere come paese abbiamo bisogno delle attitudini delle donne



4.MANAGER

Roma 9 settembre 2022.

“Per ripartire nel post Covid-19 c'è bisogno della professionalità delle donne. Non è una mera questione di inclusione sociale. La promozione della parità tra donna e uomo, nella vita privata e pubblica, consente anche alle imprese di crescere, di aumentare la loro competitività e di creare ricchezza in termini economici” è il messaggio urgente che lancia **Stefano Cuzzilla, Presidente di 4.Manager e di CIDA**, anche a fronte degli ultimi dati sul gender gap emersi nel corso del World Economic Forum, secondo il quale le donne lavoratrici guadagnano il 13% in meno all'ora rispetto agli uomini. Il divario retributivo di genere è un fenomeno consolidato anche in Italia, che si posiziona al **63°** posto tra i Paesi al mondo per parità di genere.

Che i progressi verso l'eliminazione del divario di genere nel nostro Paese si siano arrestati lo dimostrano anche i dati dell'**Osservatorio 4.Manager**: oggi le posizioni manageriali femminili sono solo il **28%** del totale e la quota si riduce al **18%** se consideriamo le posizioni regolate da un contratto da dirigente. Su un campione di 6000 imprese manifatturiere italiane, solo il 14% sono a conduzione femminile, il restante

79% rimane a conduzione maschile. Inoltre risulta ancora che una donna su dieci rinuncia al lavoro per dedicarsi ai figli e oltre il 43% delle laureate afferma di aver dovuto modificare o ridurre l'orario lavorativo per riuscire a conciliare lavoro e famiglia.

“Il superamento del gender gap deve essere una delle priorità del nuovo Governo” commenta **Stefano Cuzzilla**. **“È necessario che il nuovo esecutivo attui una serie di azioni, strategie e strumenti - come quelli offerti dal PNRR- per abbattere il divario di genere, poiché per crescere come Paese abbiamo bisogno delle competenze e delle soft skills delle donne, ma anche di un sistema che sia in grado di valorizzarle. La ripartenza nel post Covid-19 deve partire da loro”**. Secondo i manager e gli imprenditori intervistati dall'Osservatorio per incrementare l'occupazione femminile servono misure concrete in termini di flessibilità lavorativa (48,5%), parità retributiva (25,6) e nelle procedure di recruiting (23,7%).

A questo si devono aggiungere migliori politiche di welfare aziendale, percorsi formativi di aggiornamento professionale e supporti a servizio della genitorialità. ■

È necessario
che il nuovo esecutivo
attu una serie
di azioni, strategie
e strumenti
- come quelli offerti
dal PNRR -
per abbattere il divario
di genere



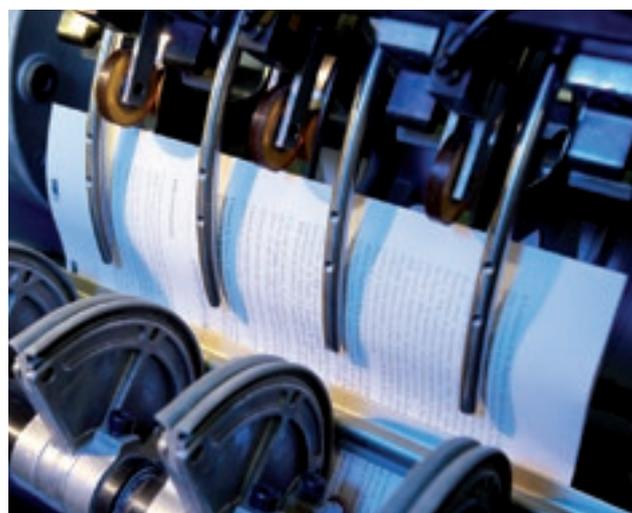
Abstract Bilancio Sociale

Il primo Bilancio Sociale di 4.Manager illustra l'attività svolta nel periodo 2017-2021 all'insegna della sostenibilità a favore di imprese e manager e testimonia il percorso di trasparenza e di miglioramento continuo di 4.Manager.

Grazie a 4.Manager, imprenditori e manager lavorano insieme per generare valore e rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano. I numeri del Bilancio Sociale sono un punto di forza per l'Associazione: sono stati coordinati e sostenuti 40 progetti di carattere nazionale e territoriale per sviluppare una nuova cultura d'impresa e manageriale.

In questo periodo, 4.Manager ha cercato di fare incontrare manager e imprese per colmare gli skill gap (il 51% delle imprese fatica a reperire le competenze giuste come rilevato dall'Osservatorio 4.Manager "Mercato del lavoro e competenze manageriali") e di facilitare il reinserimento lavorativo di molti dirigenti.

Attraverso la sua attività, 4.Manager vuole inoltre contribuire a realizzare i goal dell'ONU 2030 più significativi: parità di genere; lavoro dignitoso e crescita economica; imprese, innovazione e infrastrutture; città e comunità sostenibili. ■



tipografia litografia cartotecnica editoria
**Stampiamo Qualità
 dal 1969**



Passo Ponte Carrega 62r - 16141 Genova
 Tel. 039 010 83 66 272
 Fax +39 010 83 58 069
www.algraphy.it





Genova: mobilità cantiere sempre aperto

Viabilità e urbanistica a Genova negli ultimi trent'anni

di Mauro Pedemonte

Concluse le “Celebrazioni Colombiane” del 1992, manifestazione che porta Genova al centro dell’attenzione mondiale, la città dovrebbe proseguire nel suo percorso verso il futuro.

Lo sviluppo dei collegamenti ferroviari, determinanti per il sistema portuale genovese, è fermo da decenni. Il Terzo Valico dei Giovi è stato inserito nell’elenco delle infrastrutture strategiche nel 2001 ma i lavori iniziano solo nel 2012. Nel 2020, nell’ambito del Progetto Unico con il Terzo Valico, vengono riavviati i cantieri del cosiddetto Nodo di Genova. La conclusione dei lavori del Terzo Valico, prevista per il 2026, consentirà di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d’Europa e soprattutto collegare in modo efficace il Mediterraneo con il Mare del Nord.

Anche lo sviluppo delle autostrade è sospeso da decenni. Il progetto di una Gronda autostradale che colleghi direttamente la sponda sinistra del Polcevera con l’estremo ponente della città è in perenne rielaborazione.

All’interno della città il sistema viabilistico è fermo addirittura agli anni ‘60. Gli ultimi interventi degni di nota sono stati la realizzazione di Corso Europa e della strada sopraelevata. Sono evidenti le croniche situazioni di congestione del traffico urbano nelle sue arterie di scorrimento e nelle relazioni della grande

viabilità che attraversa l’area metropolitana di Genova. Idee e progetti vengono discussi ma non realizzati. Gli anni intanto passano. Fra le varie infrastrutture viene anche ipotizzata, negli anni ‘80, la costruzione di un tunnel subportuale che dovrebbe sostituire la strada sopraelevata.

Un miglioramento della viabilità potrebbe essere peraltro favorito dalla realizzazione di un più efficiente



All’interno
della città
Il sistema viabilistico
è fermo addirittura
agli anni ‘60

sistema di trasporto pubblico lungo i principali assi della città. Oltre ai numerosi progetti non attuati di linee metropolitane (il primo è stato elaborato dall'ing. Carlo Pfalz nel 1907), nel 1968 l'ing. Antonio Piciocchi, tecnico delle Ferrovie dello Stato (FS), e nel 1976 l'ing. Franco Battistrada, tecnico dell'Azienda Municipalizzata Trasporti (AMT), progettano un sistema ferroviario urbano che, utilizzando anche infrastrutture ferroviarie dismesse, dovrebbe collegare Nervì, Voltri e Pontedecimo. Nulla di fatto. Entrambi i progetti rimangono sulla carta. Pochi anni dopo, nel 1982, il Comune decide di realizzare una metropolitana. La linea, che collega via Brin (Certosa di Rivarolo) con la stazione ferroviaria di Brignole, è lunga poco più di 7 km e viene realizzata da Ansaldo Trasporti in 30 anni.

Recentemente l'attuale Amministrazione comunale ha progettato, per ridurre il traffico nel centro città, alcuni parcheggi in zone semiperiferiche in modo da favorire l'interscambio tra mezzi privati e trasporto pubblico. È previsto peraltro il prolungamento della metropolitana a Martinez (in prospettiva San Martino), via Canepari (in prospettiva piazza Pallavicini) e



Fiumara a Sampierdarena. Verranno inoltre realizzati una linea SkyMetro (prolungamento della metropolitana in sopraelevata tra Brignole e Molassana, in prospettiva Prato) osteggiata da alcuni comitati, e un People-Mover tra l'aeroporto di Sestri Ponente e il Parco Scientifico-Tecnologico di Erzelli. Un nuovo cavalcavia su via Siffredi, in corso di realizzazione, migliorerà la viabilità a servizio dell'aeroporto garantendo anche lo spazio necessario alla futura stazione ferroviaria Cornigliano Est Erzelli.

Nel frattempo, a distanza di oltre dieci anni, ritorna di attualità la "visione" del Waterfront di Levante donata dall'architetto Renzo Piano alla città di Genova per riqualificare le aree dell'ex-Fiera del Mare. Il progetto realizza un nuovo accesso di Genova al mare con funzioni urbane e portuali, pubbliche e private, che prevedono un grande parco urbano, un porto canale dedicato alla nautica da diporto, edifici con appartamenti residenziali, uffici, negozi, strutture ricettive, un rinnovato Palasport (che potrà ospitare tutti gli sport indoor e accogliere eventi, spettacoli e

concerti), la nuova Torre Piloti e la Casa della Vela, centro FIV per eccellenza. Il Waterfront ha un'importanza strategica nel percorso che porterà Genova a diventare un Centro Internazionale della Nautica. A servizio del Waterfront anche un parcheggio interrato che potrà ospitare oltre mille auto, costruito da privati in piazzale Kennedy, e un ascensore panoramico che collegherà il Waterfront a corso Aurelio Saffi. Il "Parco della Foce", con un'ampia area verde, viali pedonali e corsie ciclabili avrà origine a Forte Stella e ingloberà piazzale Kennedy. Si potrà anche proseguire in bicicletta fino a Boccadasse utilizzando la pista ciclabile di Corso Italia. La realizzazione della "pista" sul lungomare è stata peraltro fonte di polemiche per il restringimento di un lungo tratto della carreggiata a mare e la soppressione di parcheggi auto per lasciar spazio ai velocipedi. Piste e corsie ciclabili fanno ormai parte del panorama urbano della città, periferie comprese. Quasi contemporaneamente è stata ripresa in considerazione la realizzazione del tunnel subportuale. Dopo le prime ipotesi degli anni '80, nel 2001 è stato elaborato un progetto preliminare della galleria ma le tre Amministrazioni comunali che si avvicendano non assumono una decisione definitiva in merito alla sua realizzazione. Il progetto torna di attualità con il Sindaco Marco Bucci. L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è inaugurare l'opera entro il 2028; stanno però emergendo alcune criticità che potrebbero influire sui tempi. L'infrastruttura è sovvenzionata da Autostrade per l'Italia, con un'impronta di Renzo Piano sul progetto preliminare in modo che si coniughi con il disegno del Waterfront. Il tunnel, lungo circa 4 km, ha origine a San Benigno e arriva, con un'uscita intermedia, fino a viale Brigate Partigiane. La sua realizzazione potrebbe permettere la demolizione di alcuni tratti della sopraelevata.



Il "Modello Genova" diventa un esempio da seguire a livello nazionale.





Una "rivoluzione" della viabilità avviene solo dopo il 14 agosto 2018 a seguito del drammatico crollo del viadotto autostradale sul torrente Polcevera

Questo per quanto concerne il Levante della città. La Val Polcevera, il Ponente e la Valbisagno, a seguito della deindustrializzazione in corso da decenni, hanno dovuto affrontare e risolvere le problematiche derivanti dalla riqualificazione del territorio. Genova è una città strutturalmente e socialmente tesa a mantenere inalterate le sue disuguaglianze, prerogative, destinazioni. La chiusura della raffineria ERG in Val Polcevera ha portato al miglioramento della viabilità a servizio soprattutto del nuovo centro residenziale di San Biagio e del centro commerciale "l'Aquilone"; nell'ex area siderurgica di Campi è stata migliorata la viabilità per facilitare l'accesso ai nuovi centri commerciali e del terziario avanzato insediati nella zona; nulla di rilevante, per quanto riguarda la viabilità, nell'ex area Ansaldo dove è stato realizzato il Centro Commerciale della Fiumara ed edifici pubblici e privati, alcuni dedicati alle attività sportive e dello spettacolo; in Val Polcevera sono iniziati i lavori nell'ex area Mira Lanza che dovrebbe diventare un polo per la grande logistica e i servizi. A Ponente la realizzazione della passeggiata a mare con piste ciclabili che dovrebbe collegare Pegli Lido alla Fascia di Rispetto di Pra' continua a essere rinviata per un contenzioso, iniziato nel 2011, in atto tra le due imprese concorrenti alla costruzione del nuovo porto turistico di Pegli. Si auspica che a breve anche il Waterfront di Ponente possa aprire i cantieri. In Valbisagno alcuni tratti del torrente sono stati coperti per creare aree di parcheggio (di fronte allo stadio e in prossimità dell'uscita dell'autostrada Genova Est) e ampliati alcuni tratti delle strade che percorrono le sponde del torrente.

Una "rivoluzione", pur temporanea, della viabilità avviene dopo il 14 agosto 2018 a seguito del drammatico crollo del viadotto autostradale sul torrente Polcevera (ponte Morandi) che, oltre a causare 43 vittime, interrompe i collegamenti autostradali

est-ovest che vengono dirottati in Lungomare Canepa e via Guido Rossa, quest'ultima realizzata pochi anni prima. Il nuovo ponte sul Polcevera (Ponte San Giorgio), progettato e donato a Genova dall'architetto Renzo Piano, viene ricostruito in tempi brevissimi, 15 mesi, grazie anche alla gestione Commissariale del Sindaco di Genova Marco Bucci. Il "Modello Genova" diventa un esempio da seguire a livello nazionale. Nel frattempo, nel 2019, sono iniziati i lavori di riqualificazione di via Cornigliano. Sono soppresse due corsie di traffico per far spazio a piste ciclabili e ad ampi marciapiedi per passeggiate. Lungomare Canepa e via Guido Rossa rimangono così, nonostante le proteste dei residenti, strade a elevato traffico. Si attende la conclusione dei lavori del nuovo svincolo di San Benigno, sistema di rampe e viadotti che dovrebbe almeno risolvere i problemi del traffico nel crocevia neuralgico tra il casello autostradale di Genova Ovest, la sopraelevata, l'entrata del porto e Lungomare Canepa. Se la Gronda autostradale fosse stata realizzata per tempo i disagi subiti dai genovesi, e non solo, sarebbero stati meno pesanti. La Gronda, che permetterebbe un collegamento est-ovest senza attraversare la città, ha subito pesanti ritardi (il primo studio di fattibilità risale al 2003, il progetto definitivo è stato approvato nel 2017) anche a causa dell'opposizione dei vari comitati, di buona parte dei proprietari dei terreni espropriati e di alcuni partiti politici. I cantieri dovrebbero aprire nel 2023 e i lavori terminare entro 10 anni. La nuova infrastruttura, realizzata da Autostrade per l'Italia, raddoppierà l'esistente A10 nel tratto di attraversamento del territorio del Comune di Genova allacciandosi agli svincoli che delimitano l'area urbana (Genova Est, Genova Ovest, Bolzaneto), connettendosi con la di-



rettrice dell'A26 a Voltri e ricongiungendosi con l'A10 in località Vesima. Data la complessità dal punto di vista orografico del territorio attraversato, il nuovo sistema viario prevede 23 gallerie, 13 nuovi viadotti e l'ampliamento di 11 viadotti esistenti. Genova ha davanti a sé una serie di sfide che per essere vinte dovranno considerarsi non progetti ma obiettivi. ■

Metaverso: il futuro?



Per entrare nell'argomento, partiamo dai sogni. Dormendo, avrete certamente vissuto storie in cui eravate protagonisti compiendo azioni in prima persona come nella vita reale, oppure vi sarete visti all'opera come spettatori delle vostre gesta. Il **metaverso** è paragonabile al sogno e quel "voi", che ha agito o che avete visto agire, nel metaverso è il vostro avatar.

La differenza tra sogno e *metaverso* è che il sogno lo create voi, mentre il metaverso è un mondo virtuale creato da altri in cui voi avete la possibilità di entrare, pagando.

Chiarisco subito questo punto, perché, sebbene si possa o si potrà entrare in *metaversi* gratuiti, l'accesso richiede comunque una dotazione hardware e software. In altre parole, mentre per i sogni basta chiudere gli occhi, nel *metaverso* gli occhi vanno tenuti bene aperti per guardare, con lo schermo di un computer o meglio ancora con speciali visori, quel mondo virtuale che vogliamo visitare.

Qualcuno dirà: "Stiamo parlando di videogiochi. Li conosciamo e sappiamo cosa fa un avatar."

Osservazione corretta, perché il punto di partenza è proprio quello: il videogioco multiplayer, dove i giocatori sono rappresentati da avatar personalizzabili che operano interagendo tra loro e con oggetti di vario tipo e natura.

Però il *metaverso* vuole essere qualcosa di più. È anch'esso una varietà di mondi virtuali in 3D, accessibili tramite diverse piattaforme, ma, mentre nel videogioco c'è un obiettivo da raggiungere, nel *metaverso* ciascun utente definisce il suo obiettivo, che quindi non è prestabilito ma cambia a seconda delle decisioni prese, come nella vita reale.

Possiamo incontrare altri avatar e decidere se creare relazioni, fare riunioni, partecipare a eventi, andare a concerti, viaggiare, comprare beni e realizzare cose. Noi stessi, col nostro avatar, possiamo scegliere come apparire e come vestirvi, magari comprando direttamente nel metaverso un paio di pantaloni "a pois" che nella vita vera non indosseremo mai.

Ma, attenzione, parlando di compere, tocchiamo un punto importante: come nella realtà, anche nel metaverso i soldi contano.

Ogni metaverso ha la sua valuta virtuale che permette di fare acquisti, ma rispetto al videogioco, dove il denaro virtuale è centralizzato nel gioco stesso e quindi esclude la possibilità di fruirne altrove, nel metaverso la valuta è collegata a una blockchain che garantisce la trasparenza e la verificabilità delle transazioni tra due soggetti e, come tale, è una criptovaluta riconosciuta e spendibile a livello globale.

Nel *metaverso*, col nostro avatar, potremo diventare proprietari di terreni virtuali in cui aprire negozi dove vendere i nostri prodotti o andare a comprare qualcosa nel negozio accanto al nostro, parlare col venditore, scegliere e trattare la merce e chiedere che ci sia consegnata al nostro indirizzo reale.

Quelli in cui ci avventureremo potranno essere universi simili a quelli esistenti, che ci permetteranno di visitare città lontane addentrandoci nelle loro strade, incontrando la gente del luogo o altri turisti, ma potremo anche trovarci in ambienti fantastici, immaginati da altri utenti creativi, e fare amicizia con pesci che volano o incappare in incontri pericolosi con T Rex arrabbiati.

Che sia per divertimento o per lavoro o per quant'altro, sarà sicuramente un'emozione.

Concludo con tre osservazioni critiche, magari conseguenti al mio appartenere alla generazione dei baby boomers, ma forse condivisibili allo stato attuale.

L'attività in 3D, per essere immersiva, richiede, come detto, apparecchiature (visori e controller manuali) che non sono comodi e, immagino, con possibili controindicazioni se indossati a lungo.

La spesa, per l'acquisto di quanto serve a entrare nel *metaverso* e, poi, per vivere appieno le possibilità offerte dalla piattaforma scelta, è un aspetto da considerare con attenzione.

Terzo, per i compulsivi digitali: perché non spendere le nostre energie (fisiche ed economiche) per migliorare il mondo reale anziché abbandonarlo per fare surf in quello virtuale? ■

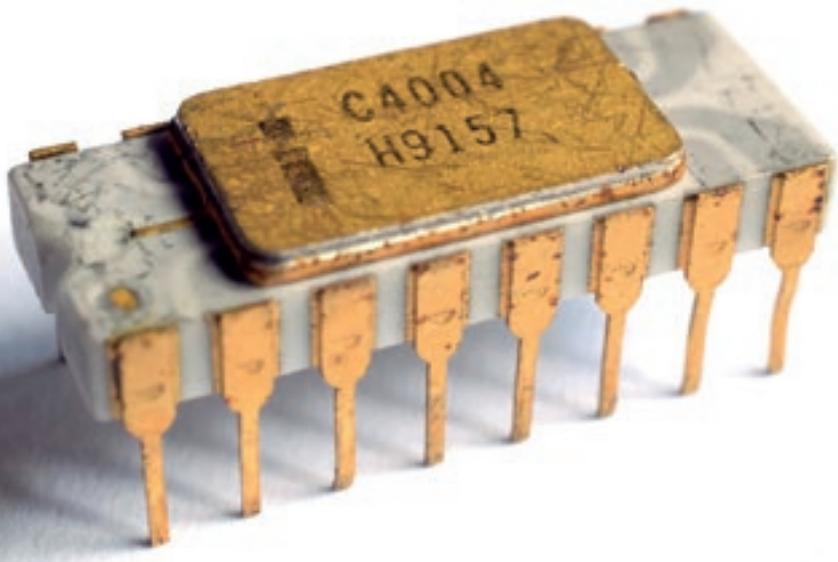


di Roberto Pisani

A sinistra: La stanza di Van Gogh ad Arles.
Sotto: Vincent Van Gogh, la mostra multimediale a Napoli.

Il metaverso è paragonabile al sogno e quel "voi", che ha agito o che avete visto agire, nel metaverso è il vostro avatar

Chip: primattore nella politica industriale mondiale



di Mario Salano



Taiwan sembra mantenere la sua leadership mentre la Cina produce solo il 7% dei microprocessori a livello mondiale importandone per 300 miliardi di dollari ma prevede addirittura di produrne il 70% tra 2 anni

Nel 1975 andai a Villa Piaggio a Genova per una conferenza difficile da dimenticare... su un nuovo componente elettronico, il *microprocessore*. Splendidamente coordinati dal grande prof. Biorci, gli esperti della INTEL ci raccontarono delle enormi potenzialità dei loro 4040 a 4 bit e 8080 a 8 bit. Ci raccontarono degli studi in corso su un microprocessore a 16 bit.

Ci spiegarono che un microprocessore è composto da vari **chip a larga scala d'integrazione** (LSI), che:

- ▶ Opera sotto il controllo di un programma
- ▶ Esegue operazioni aritmetiche e logiche sui dati d'ingresso scegliendo l'esecuzione di un programma in funzione degli stessi.

Ci definirono poi il microcomputer formato da:

- ▶ Un microprocessore
- ▶ Una memoria ROM per caricare il programma
- ▶ Una memoria RAM di deposito dati
- ▶ Alcuni circuiti ingresso/uscita (I/O)
- ▶ Un generatore di clock ("l'orologio").

Per programmare i chip i linguaggi si chiamavano ASSEMBLER e, ad alto livello, COBOL, FORTRAN e BASIC. I linguaggi macchina erano fatti di uni e zeri ma c'erano traduttori (compilatori) per far capire i concetti alla macchina.

Il costo di un microcomputer a 8 bit: era sui 300 dollari. Mi piacerebbe continuare a scrivere a lungo di quella conferenza da cui uscii confuso ma, come giovane ingegnere (25 anni), entusiasta: se quanto previsto si fosse avverato, la logica cablata sarebbe morta mentre si aprivano prospettive inimmaginabili per l'elettronica. Ho ancora gli appunti del tempo, rivisti

quando i media recentemente hanno parlato di enormi difficoltà dell'industria dei microchip di soddisfare la domanda. La combinazione pandemia-guerra ha infatti modificato pesantemente le catene di fornitura.

PASSAGGIO EPOCALE

Si parla di passaggio "epocale", che richiederebbe misure eccezionali da parte delle imprese e degli Stati. Intel ha destinato 80 miliardi di dollari a investimenti in Europa rilocalizzando produzioni in paesi amici mentre Stati Uniti, Cina, Europa, Corea del Sud e Giappone, hanno pianificato decine di miliardi di dollari a supporto delle rispettive industrie nazionali e a garanzia di una reale indipendenza dalle importazioni.

Taiwan sembra mantenere la sua leadership mentre la Cina produce solo il 7% dei microprocessori a livello mondiale importandone per 300 miliardi di dollari ma prevede addirittura di produrne il 70% tra 2 anni, parte di quel percorso di totale indipendenza tecnologica pianificato per il 2035! Bisogna tenere conto anche che la Cina abbonda di due terre rare (gladio e indio) fondamentali per produrre i microchip.

La taiwanese Tsmc è leader mondiale dei microprocessori, seguita dalla californiana Nvidia, specializzata in chip grafici con potenziali usi militari.

Ma anche l'India si sta dando da fare e, partendo dalla sua nota leadership nel software, ha pianificato grandi aumenti dell'industria hardware. A Bangalore, culla della tecnologia indiana, nascerà un impianto da 3 miliardi di dollari a seguito di un accordo con la israeliana ISMC.

Un grande problema, soprattutto in paesi meno avanzati, è costituito dalla debolezza delle strutture energetiche: le frequenti interruzioni dell'energia elettrica anche di qualche secondo, sono cruciali per produzioni di grande precisione. La soluzione spesso è l'allestimento di proprie reti di approvvigionamento elettrico.

La Russia è indietro in questo campo ma sta cercando di recuperare un po' di terreno con accordi con la Cina. Lo scenario si complica se si guarda ai divieti incrociati per cui ad esempio gli Stati Uniti hanno bloccato le esportazioni di Nvidia verso la Cina bloccando così circa un quarto del fatturato.

Ma esistono anche le apparecchiature per costruirli i microprocessori e tutti i principali attori si stanno dando battaglia per portare all'estremo il processo di miniaturizzazione. Il traguardo è quello dei 7 nm, la dimensione media di ciascun transistor usato nel processo, per cui i vantaggi diventano tangibili

in quanto con un solo wafer di silicio si possono produrre più processori.

Per farsi un'idea di che cosa parliamo si pensi che un capello equivale a circa 80.000 nm.

I ricordi della conferenza genovese del '75 si fermano alla previsione di 16 bit. Oggi un chip ospita milioni di transistor, con lo standard è 64 bit e funzionalità incredibili rispetto ai primordi della tecnologia, 50 anni fa. Ricordo qui il rispetto, ancora una volta, della fortunata **Legge di Moore**: per cui la complessità di un microcircuito misurata tramite il numero di transistor raddoppia ogni 18-24 mesi

7nm

Per la sfida dei 7 nm (addirittura 3 in prospettiva), la maggior parte dei produttori ha scelto di servirsi della tecnica litografica EUV, in cui primeggia ASML, società olandese, che fornisce i macchinari per la litografia ultravioletta estrema (EUV) e quindi per produrre chip ancora più compatti a partire dal wafer di silicio. ASML produce alcune decine di sistemi EUV l'anno con le dimensioni di un autobus e dal costo di circa 100 milioni di euro l'uno.

L'Olanda, su pressione degli Stati Uniti, ha bloccato l'esportazione alla Cina di tali apparecchiature

POLITICA INDUSTRIALE NEL MONDO

L'economia digitale con i suoi annessi rappresentati da biotecnologie, robotica, veicoli elettrici ed ecologia, si fonda sui semiconduttori postisi quindi al centro dell'attenzione di governi e imprese a livello mondiale con un ecosistema valutato in 4 trilioni di dollari.

Una condizione particolare agisce da deterrente per l'avvio di strategie autarchiche: la complessità produttiva per cui un solo chip richiede oltre 1000 passaggi prima dell'utilizzo.

È poi intervenuta la pandemia a sconvolgere le catene logistiche e la globalizzazione mentre i microchip si inseriscono sempre più nel dilemma tra sicurezza delle filiere e innovazione. In Europa è stato approvato a febbraio il Chips Act, pacchetto legislativo europeo sui semiconduttori, che prevede 43 miliardi di euro per raddoppiare entro il 2030 la produzione europea di chip e rendere autonomi gli Stati membri dalle forniture extra UE.

Negli USA sono richiesti 52 miliardi di sussidi per promuovere ricerca, design e manifattura. L'obiettivo è la costruzione di nuove fonderie di silicio e la creazione di un comitato interdipartimentale per promuovere la produzione di chip all'avanguardia (3 nanometri) e un *packaging* avanzato.

La Cina annuncia l'aumento della quota di produzione e soprattutto lo svincolo dalle tecnologie occidentali: tra prestiti a tassi agevolati statali, sgravi fiscali e altri incentivi le aziende cinesi sono isolate dalla fortissima competizione del mercato e godono di un vantaggio competitivo nella costruzione di nuove filiere domestiche del 37% rispetto al costo di

un'omologa americana. Allargando lo sguardo alle dirette concorrenti asiatiche, il quadro è dato da un costo totale per una nuova fonderia in dieci anni negli USA circa 25-50% più alto che in Asia, con il 40-70% della differenza attribuibile agli incentivi governativi. Ma non c'è solo Cina. Attualmente il continente asiatico ospita due dei principali players nel segmento di produzione: la taiwanese TSMC, che deteneva nel 2020 il 55% del mercato fonderie, seguita dalla coreana Samsung con il 18%. Da quando Intel e altre aziende occidentali (come Nvidia, AMD e MediaTek) hanno abbracciato il modello *fabless* – il cui business ruota sul design e sull'affidare la produzione a terzi – negli ultimi 15 anni, TSMC e Samsung hanno continuato ad investire massicciamente nella tecnologia di produzione all'avanguardia. Se si considerano altre realtà più piccole, Taiwan e la Corea controllano l'81% del mercato *foundry*. E se volgiamo lo sguardo sotto i 10 nanometri, Taipei è responsabile della produzione del 92% dei chip che saranno cruciali per lo sviluppo di tecnologie di *frontiera* come Intelligenza Artificiale, 5G e Internet delle cose.

La sproporzione e la concentrazione di mercato delle fonderie, come l'esistenza di pochissime aziende in grado di fornire macchinari altamente complessi per l'incisione dei chip sui wafer di silicio, dimostra che la specializzazione geografica e l'esteso network di aziende leader nell'*hardware*, nel *software*, nei materiali e nell'equipaggiamento per la fabbricazione di chip rappresentino un esito inevitabile per una catena del valore caratterizzata da una divisione del lavoro rigida, ad alta intensità di capitale e di *know-how* con cicli produttivi molto estesi e complessi. Da ciò deriva una scelta di *business* e di investimenti. Il governo americano ha riflettuto sulla minaccia posta alla posizione USA nell'industria dei semiconduttori costruendo il proprio Chips Act sulla percezione che la massima vulnerabilità americana risieda nello *share* dell'industria dei semiconduttori nel segmento *fonderie*. Una vena scoperta che la guerra tecnologica con la Cina e la pandemia hanno sicuramente contribuito a rimarcare. L'adozione di questo strumento legislativo per far fronte ad un "fallimento" del mercato rappresenta un chiaro punto di svolta rispetto alla tradizionale preferenza americana di lasciare *solamente* il settore privato ad investire nei semiconduttori. Il Chips Act americano presenta una scala d'intervento nettamente più corposa: se passasse, si tratterebbe di uno dei più espliciti e ambiziosi esperimenti di politica industriale mai approntati negli USA.

La pressione è tantissima: basterà questa nuova pioggia di risorse pubbliche a rinvigorire l'industria dei semiconduttori americana?

I chip sono l'asset strategico del XXI secolo ma... un'ultima nota: il capo del progetto del primo microprocessore (1971) fu **Federico Faggin**, uicentino, allora trentenne. ■



Terre rare per la produzione di microchip

L'economia digitale con i suoi annessi rappresentati da biotecnologie, robotica, veicoli elettrici ed ecologia, si fonda sui semiconduttori



Federico Faggin

Da Escher a Bach

La strabiliante bellezza della matematica tra pittura e musica

di Barbara Sénès

Approfittiamo della mostra dedicata al grande artista olandese **Maurits Cornelis Escher**, che ha avuto luogo da settembre 2021 a febbraio 2022 a Genova a **Palazzo Ducale**, per addentrarci anche nei misteri della musica di **Johann Sebastian Bach**. La mostra di Escher, il cui emblema era *Mano con sfera riflettente* del 1935, esponeva oltre 200 opere dell'autore, inclusi i lavori più rappresentativi della sua ampia produzione artistica; si è trattato di un evento molto gradito, che ha permesso al grande pubblico di apprezzare questo geniale artista, le cui opere si basano su paradossi prospettici e geometrici. Gli studi di Escher sulle tassellature del piano sono estremamente ricchi di fascino, tanto che l'artista è diventato uno dei punti di riferimento dell'arte contemporanea.

Studenti della Facoltà di Matematica dell'Università agli Studi di Genova si aggiravano tra il pubblico, approfondendo con quanti fossero interessati agli aspetti di carattere matematico insiti nelle opere dell'autore.

Un particolare che mi ha molto colpito è stato l'associazione tra Escher e J.S. Bach; l'artista era in possesso infatti di diverse incisioni di brani del compositore, brani che ascoltava durante la sua attività speculativo-pittorica. Pare che Escher fosse affascinato in particolare dall'*Offerta musicale* BWV 1079, raccolta basata su un tema musicale ideato dal re **Federico II di Prussia** - il cosiddetto *Thema regium* - un ciclo di canoni e fughe denominati da Bach **R-I-C-E-R-C-A-R** (**Regis iussu Cantio Et Reliqua Canonica Arte Resoluta**, cioè *musica composta su ordine del Re*, e *altre cose, risolte con l'arte canonica*), cui il compositore aggiunse la *Sonata per flauto*, lo strumento prediletto da Federico II, che ne era un buon suonatore dilettante. In questo brano l'assoluta padronanza della tecnica contrappuntistica di Bach ha dato vita a un capolavoro in grado di coniugare la bellezza dei temi con la ricerca di invenzioni in cui le voci ritornano al punto di partenza per ricominciare all'infinito.

Insieme a *L'arte della fuga*, BWV 1080, l'*Offerta musicale* è considerata oggi come una delle opere più articolate e complesse mai composte, come anche uno dei vertici più alti mai raggiunti nell'ambito della storia della musica.

Poco dopo il termine della mostra di Escher, Genova ha ricevuto in proposito un dono meraviglioso. Sono infatti state eseguite a Palazzo Ducale, in collaborazione con la GOG, sia l'*Offerta musicale* (il 29 maggio,



con **Fiorella Andriani** al flauto traversiere, **Mauro Lopes** al violino e **Luca Guglielmi** al fortepiano), sia *L'Arte della fuga* (il 5 giugno, con **Filippo Gorini** al fortepiano).

In entrambe le occasioni una **Sala del Maggior Consiglio** di Palazzo Ducale particolarmente gremita ha dimostrato il gradimento del pubblico, molto interessato anche alla copia del fortepiano originale Silbermann 1749 costruita nel 2013 da **Kerstin Schwarz Vicchio**.

L'associazione tra Escher e la musica di J.S. Bach è stata ampiamente celebrata in un libro del 1979 di **Douglas R. Hofstadter**, che, affascinato dai teoremi di matematica, si concentra in particolare sul *teorema di Gödel* sull'incompletezza dei sistemi formali. Il libro fa poi riflettere su vari paradossi, quali ad esempio *l'anello di Möbius* (come noto assurdo a simbologia dell'infinito), e fonde discipline differenti, portando a percepire l'essenza di quella che è la più interdisciplinare delle qualità rilevabili: la bellezza. Bellezza di cui Hofstadter descrive la propria percezione asserendo: "i tre fili del discorso sviluppato da Gödel, da Escher e

Un particolare che mi ha molto colpito è stato l'associazione tra Escher e J.S. Bach; l'artista era in possesso infatti di diverse incisioni di brani del compositore, brani che ascoltava durante la sua attività speculativo-pittorica

da Bach s'intrecciano insieme in un'«Eterna Ghirlanda Brillante» (che è appunto il titolo del libro).

Va segnalato come il legame tra matematica e musica attraverso l'aspetto numerologico fosse perseguito nel passato da molti compositori, tra cui appunto J.S. Bach. In molta sua musica sono celate infatti speculazioni matematiche come la serie di Fibonacci (in cui ogni numero è la somma dei due precedenti), piuttosto che altre, come ad esempio il teorema di Pitagora. Altri riferimenti numerici utilizzati nella sua musica, in particolare in quella sacra, sono tratti invece dalla Bibbia, dove si rileva un utilizzo ricorrente di taluni numeri. Citiamone solamente alcuni come esempio. Il numero **6** è la Creazione: Dio creò il Mondo in sei giorni; il 6 è inoltre un **numero perfetto** (i numeri perfetti sono la somma dei propri dividendi).

Il numero **12** è ricorrente e corrisponde alla Chiesa, agli Apostoli, alle tribù d'Israele, alle porte della Città Celeste, al cosmo e allo Zodiaco.

Infine il numero **33** corrisponde agli anni di Gesù Cristo quando fu crocifisso.

È ben noto come Bach fosse appunto affascinato dai collegamenti e dalle interazioni tra numeri, lettere, battute e notazioni musicali e in particolare citò il proprio cognome in alcune delle sue composizioni, con la sequenza di note *Sib-LA-DO-Si*, appunto B-A-C-H secondo la notazione tedesca. Nella parte più matura della sua vita poi, J.S. Bach dedicò un'importante attenzione all'aspetto razionale-matematico del pensiero musicale proprio attraverso le già citate *Offerta musicale e Arte della Fuga*; quando era entrato a far parte della Società per corrispondenza delle scienze musicali, in occasione dei propri interventi magistrali, presentò queste composizioni, rivestendole quindi di carattere accademico. Occorre tener presente inoltre come l'aspetto enigmatico tipico della scuola pitagorica, cui si ispirava appunto la *Mitzler Societät* cui Bach apparteneva, fosse considerato il lasciapassare verso il sapere.

Possiamo analizzare quindi, alla luce di queste premesse, alcune altre opere di J.S. Bach e in particolare i *Mottetti*, dei quali peraltro ci sono pervenuti solamente quelli del tempo in cui il compositore rivestiva l'incarico di *Thomas Cantor* a Lipsia.



Il musicista **Carl Friedrich Zelter**, consulente musicale di **Johann Wolfgang Goethe**, gli scrisse nel 1827: «*Se un bel giorno potessi farti ascoltare uno dei mottetti di Johann Sebastian Bach, ...dopo aver ascoltato questi pezzi... non sono ancora stanco, né lo sarò mai*». Veramente la bellezza e la suggestione di queste composizioni musicali - che ho avuto il privilegio di cantare più volte e in vari siti con la *Schola Cantorum Santo Stefano* - appare senza limiti. Passiamoli in rassegna dal BWV 225 al 230, mettendo in luce quelli nei quali in particolare emerge con evidenza l'aspetto numerologico.

Singet dem Herrn ein neues Lied, BWV 225, a doppio coro di 4 voci - scritto per il compleanno di Friedrich August I, Elettore di Sassonia, intorno al 1726-1727 - è diviso in tre sezioni principali; la prima parte si basa sul Salmo 149 ed è lunga 152 battute, ovvero il numero totale delle lettere delle parole del testo. *Jesu meine Freude*, BWV 227, a cinque voci - probabilmente composto nel 1723 per il servizio funebre in onore della figlia del rettore della Nikolaischule di Lipsia - è considerato il mottetto più completo; in esso Bach utilizza due testi, alternandoli e creando una struttura globale simmetrica che ruota intorno ad un punto centrale a due fughe.

Fürchte dich nicht, Ich bin bei dir, BWV 228 a doppio coro di 4 voci - probabilmente composto nel 1726 in occasione della cerimonia funebre commemorativa della vedova di uno dei principali commercianti di Lipsia - si basa su di un libretto composto da alcune parti bibliche e da strofe tratte da un inno luterano. In totale la corrispondenza in numeri delle lettere contenute nel testo ammonta a 154 e questo mottetto è di 154 battute, diviso rigorosamente in due metà di 77 battute; il motivo principale della seconda parte è ripetuto 33 volte, il numero appunto che corrisponde all'età di Gesù Cristo quando fu crocifisso.

In *Komm, Jesu Komm*, BWV 229, a doppio coro di 4 voci, (il mio preferito!), Bach utilizza la sequenza di Fibonacci. Il testo è suddivisibile nella prima parte in sole tre sezioni di 15-13-15, per un totale di 43 battute (numero che indica il credo nella fede luterana), elegante suddivisione di tipo speculare, il cui numero centrale risulta dalla somma di 8, per la prima frase e di 5 per la seconda frase.

Il tentativo di infondere nella musica la diretta traduzione del significato del testo rimane il cuore della tecnica compositiva adottata da Bach in queste opere e capire questo approccio, considerato ai suoi tempi cruciale per la resa del testo in musica, contribuisce a offrire la chiave di lettura di questi mottetti.

La fusione di numerologia e rigore contrappuntistico che si evidenziano in queste opere nulla toglie, anzi piuttosto lo rafforza, al pathos sia emotivo sia religioso che scaturisce dall'ascolto di questi meravigliosi brani. Non solo pittura dunque: ancora una volta il **barocco** ci stordisce con la sua **strabiliante bellezza**, come sanno fare anche la bellezza e l'armonia insite nella matematica. ■



È ben noto
come Bach
fosse appunto
affascinato
dai collegamenti
e dalle interazioni
tra numeri, lettere,
battute e notazioni
musicali



Ospedaletti, la cittadina delle rose

di **Fatima Poscia**

Chi si sarà interrogato sull'origine del nome della graziosa cittadina della Riviera di Ponente, sappia che ha una storia molto affascinante e che la sua nascita affonda nella leggenda.

Questa storia ha inizio nel 1312 quando una galea, nel suo viaggio di ritorno dalla Terrasanta alla Francia, venne sorpresa da una tremenda tempesta davanti alla costa ligure ed affondò con tutto il suo carico. A bordo c'era un nobile provenzale, Foulques de Villaret, Gran Maestro dell'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni e dei Cavalieri di Rodi. Villaret riuscì miracolosamente a salvarsi con tutto l'equipaggio e a nuoto approdò sulla spiaggia del Giunchetto, una meravigliosa insenatura allora disabitata, situata nei pressi di Ospedaletti.

In ringraziamento per lo scampato pericolo Villaret volle erigere sul posto una cappella dedicata a San Giovanni di Gerusalemme, protettore del suo Ordine. In breve tempo accanto alla chiesetta sorse un *hospitium*, un "ospitale" destinato all'accoglienza dei pellegrini che si recavano a Roma, oppure a Genova dove imbarcarsi alla volta della Terrasanta. In seguito un secondo "ospitale" ed una chiesa dedicata a San Sebastiano furono eretti sulla collina dove già esisteva l'abitato di Colla, che prese il nome di

Colle dei Rodi poiché i Gerosolimitani erano divenuti Cavalieri di Rodi dopo la definitiva perdita di Gerusalemme, caduta sotto il dominio musulmano. Il sottostante piccolo borgo marittimo, in virtù dei due "ospitali", fu chiamato Hospitaletti. Questo racconta la leggenda.

Le fonti storiche narrano invece che la chiesetta – che fu rifatta in epoca barocca e dalla metà dell'800 è dedicata a Sant'Erasmus, protettore dei marinai – con l'annesso "ospitale" ed un piccolo borgo in riva al mare, furono costruiti dagli abitanti di Colla, i quali avevano preso coscienza di quanto la via d'acqua fosse più agevole per i loro commerci, dato che l'unica strada sulla costa – la via Giulia Augusta costruita secoli prima dai Romani – era estremamente pericolosa. Quanto allo *hospitale*, era forse già esistente al momento del presunto affondamento della galea e potrebbe aver dato asilo ai naufraghi. Comunque di esso pare non essere rimasta traccia e c'è chi pensa che non sia mai esistito. Ma allora perché il nome Hospitaletti se non c'era un *hospitale*?

Il primitivo piccolo borgo composto da poche casupole di pescatori, si andò via via ingrandendo. Nonostante le numerose incursioni di pirati barbareschi e

In breve tempo
accanto alla chiesetta
sorse un *hospitium*,
un "ospitale"
destinato all'accoglienza
dei pellegrini
che si recavano
a Roma

saraceni, le antiche case e la cappella sono giunte quasi intatte fino ai giorni nostri.

Nella seconda metà del XIII secolo sorse una controversia territoriale fra Sanremo e Ventimiglia. Poiché le due città non riuscivano ad accordarsi sulla delimitazione dei confini, ricorsero all'arbitrato del Vescovo di Albenga, il quale stabilì che detto confine passasse a ponente di Ospedaletti in località Madonna della Ruota, che ancora oggi è chiamata Termini.

Nonostante ci sia sempre chi nega l'esistenza dello hospitale, numerose sono le tracce in antichi documenti nel corso dei secoli. Per esempio un atto del 1297, con cui il Vescovo di Genova cedeva i territori di Sanremo e Ceriana ad Oberto Doria e Giorgio De Mari, cita le prebende dovute all'Ospedale di San Giovanni.

Durante il Medioevo Ospedaletti divenne possesso dei conti di Ventimiglia e solo successivamente entrò a far parte della Repubblica di Genova.

Nella seconda metà del '500, la minaccia delle incursioni barbaresche nella Liguria di Ponente divenne particolarmente grave. Allora la comunità di Ospedaletti, che ne aveva subita una veramente sanguinosa nel 1594, inviò una supplica al Senato della Repubblica il 12 aprile dello stesso anno, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione di una torre di difesa e avvistamento. Il permesso fu accordato il 6 ottobre, anche se per motivi finanziari soltanto tre anni più tardi, il 7 gennaio 1597, i consoli ospedalettesi poterono dare l'incarico a tre muratori sanremesi, che si impegnarono a costruire entro un anno una torre quadrata di circa 8 metri per lato, alta 11,25 metri. I lavori comunque andarono per le lunghe, soprattutto a causa delle scarse finanze, in quanto l'economia locale non si era ancora ripresa dai gravi danni provocati dalle incursioni ed il livello di povertà era altissimo.

Con laboriosità, e grazie alla costruzione di un piccolo porto che permise agli abitanti di dedicarsi con maggior sicurezza alle attività di pescatori e di marinai, la comunità lentamente risorse.

Come vento di tempesta giunse Napoleone e nel 1797, con la proclamazione della Repubblica Ligure, Ospedaletti entrò a far parte della Giurisdizione delle Palme facente capo a Sanremo e nel 1805 fu annessa all'Impero Francese nel Dipartimento delle Alpi Marittime.

In seguito alla caduta di Napoleone ed al successivo Congresso di Vienna fu annessa al Regno di Sardegna nella giurisdizione di Nizza, come tutta la riottosa Repubblica di Genova che aveva sperato invece di ritrovare la perdita indipendenza.

Da qui la vita degli abitanti di Ospedaletti scorse tranquilla e forse un po' sonnacchiosa, dedita alla pesca, ai commerci e all'agricoltura che si era rinnovata con la coltivazione di olivi e limoni. La pace ebbe fine con la "rivoluzione" avvenuta nella

seconda metà dell'Ottocento. Il primo artefice di questa "rivoluzione" fu nel 1860 il dottor Kerel che aveva ricevuto dallo zar Alessandro II l'incarico di cercare una località dal clima più mite rispetto a quello rigidissimo di Sanpietroburgo e favorevole alla ripresa fisica della zarina Maria d'Assia Darmstadt, per il peggioramento delle sue condizioni di salute dopo aver dato alla luce l'ottavo figlio. La scelta del dottore cadde sul piccolo borgo di Ospedaletti, tuttora noto per il suo clima particolarmente dolce. Al risveglio della cittadina contribuì anche nel 1870 l'arrivo della ferrovia Genova-Ventimiglia e la costruzione di una propria stazione ferroviaria. Inoltre nel 1874 e precisamente il 3 maggio, nacque ad opera di Luigi Bessi il primo Mercato dei Fiori d'Italia, che avrebbe dato lavoro ad otto generazioni di floricoltori.

Tutto ciò attirò l'interesse di una delle prime società immobiliari di Francia, la *Société Foncière Lyonnaise*. Predisposto un grandioso, moderno ed innovativo piano regolatore che comprendeva anche infrastrutture viarie, la Società acquistò nel 1880 molti lotti

Durante il Medioevo
Ospedaletti
divenne possesso
dei conti di Ventimiglia
e solo successivamente
entrò a far parte della
Repubblica di Genova



di terreno intorno al piccolo borgo, per iniziare nel 1881 la costruzione di eleganti residenze d'epoca, sontuosi alberghi e hotel come il Grande Albergo Regina, l'Hotel Riviera, il Metropole ed il Suisse, in un secondo tempo anche il Grand'Albergo ed il Palazzo Miramare. Furono costruiti, oltre a nuove dodici strade, ampi viali e passeggiate ed i rigogliosi giardini progettati dal nizzardo Luigi Isnart. La cittadina assunse allora la connotazione che ha ancora oggi: il piccolo borgo antico adagiato in riva al mare, circondato sulla collina da un anfiteatro di ville, palazzi e giardini. Divenne così meta fra le preferite dall'aristocrazia mitteleuropea e dall'élite internazionale, insieme alla vicina Costa Azzurra.



Con il ritorno della pace iniziò la lenta opera di ricostruzione, mentre le attività floricola e turistica riprendevano alla grande

Il punto d'incontro mondano preferito era un'elegante villa, opera dell'architetto Sébastien-Marcel Biasini di Nizza, dove nel 1884 era stato inaugurato il primo Casinò d'Italia. Il Casinò fu attivo solo fino al 1905, quando la società che lo gestiva cedette la licenza al Comune di Sanremo. La villa divenne un circolo privato, per la cui gestione ci si rivolse ad un brillante giovane romano che d'estate gestiva la sala da gioco del Grand'Hotel di San Pellegrino Terme, Giovanni Tedeschi, il quale, dopo un iniziale rifiuto, accettò l'incarico e si stabilì ad Ospedaletti, dove nel 1911 inaugurò un circolo che offriva ai soci oltre al gioco un intrattenimento di alto livello, fra spettacoli, concerti e rappresentazioni teatrali. Il circolo dovette chiudere i battenti nel 1915 e li riaprì solo al termine della Grande Guerra.

L'afflusso turistico che era stato in costante ascesa, era crollato drasticamente allo scoppio della Prima Guerra Mondiale. Numerosi Ospedalettesi furono chiamati alle armi, privando le attività del borgo di valide braccia, e molti caddero al fronte. Alla fine del conflitto l'assenza dei nobili russi a seguito della rivoluzione bolscevica del 1917, nonché di quelli provenienti da Austria e Germania che erano le nazioni sconfitte, fu causa di un radicale calo nell'economia cittadina, rivolta soprattutto al turismo.

Durante il Ventennio fu avanzata la proposta di cambiare il nome da Ospedaletti in "Florelià", formato dal latino *flores*, emblema della città, più *elios* con riferimento al suo clima. La proposta poi venne accantonata e il nome Florelià restò solo alla locale banda musicale.

Il circolo privato dell'ex Casinò che nel 1918 aveva ripreso la sua attività, fu costretto a chiudere definitivamente quando nel 1925 un decreto di Mussolini ordinò la chiusura di tutte le sale da gioco sia pubbliche che private, lasciando in essere soltanto i quattro Casinò autorizzati di Campione d'Italia, Saint-Vincent, Venezia (il più antico d'Italia) e naturalmente Sanremo.

Durante il secondo conflitto mondiale la villa ven-

ne occupata dai Tedeschi che sotto gli affreschi di Rodolfo Morgari stabilirono il loro comando.

Nel 1942 l'89° e il 90° reggimento di Fanteria della Divisione Cosseria, in partenza per la Campagna di Russia (dove saranno quasi completamente annientati), si schierarono lungo il corso Regina Margherita, proprio sotto la villa, per essere passati in rassegna dal re Vittorio Emanuele III e dal principe ereditario Umberto.

Dopo l'8 settembre, pur mancando obiettivi militari, Ospedaletti subì pesanti bombardamenti, forse a causa della presenza nella cittadina di un piccolo presidio di bersaglieri della Repubblica Sociale Italiana e di un nutrito presidio di soldati tedeschi. I bombardamenti continuarono fino a marzo del '45 con numerose vittime civili e distruzioni.

Con il ritorno della pace iniziò la lenta opera di ricostruzione, mentre le attività floricola e turistica riprendevano alla grande. Anche l'ex Casinò ebbe una nuova vita quando fu acquistato dall'imprenditore Italo Baghetti (padre del pilota di Formula Uno, Giancarlo). Fu lui a battezzarla Villa La Sultana perché, disse, quella splendida villa ed il suo parco lussureggiante lo facevano sentire come un sultano. Nel 1947 fu creato su circuito cittadino l'autodromo di Ospedaletti, dove si disputò il Gran Trofeo Automobilistico di Sanremo e che, omologato per il Gran Premio Internazionale di Formula Uno, vide correre famosi piloti come Farina, Villorosi, Ascari, Fangio, Serafini. Divenne anche motodromo dal 1972 e fu teatro delle memorabili performance di Ballestrieri e di Agostini. Grande fu l'afflusso di spettatori ed appassionati, ma nel 1973 il circuito cessò l'attività



per motivi di sicurezza. In ogni caso ogni due anni vi si svolge una favolosa rievocazione di moto d'epoca che richiama un numero di spettatori veramente impressionante.

Villa La Sultana, abbandonata da oltre cinquant'anni, versa in uno stato di pesante degrado, avendo subito anche un grave incendio nel 2006. Ora qualcosa si sta muovendo per il recupero di questa interessante struttura, ma non basta certo la pulizia dei giardini per farla ritornare agli antichi splendori. ■

Il welfare assicurativo dei tempi nuovi alza anche l'indice di soddisfazione professionale.

bil | benessere interno lordo

Il welfare per i manager si misura con un nuovo indice. Scopri il Benessere Interno Lordo.

Il **Benessere Interno Lordo** è un nuovo modo di intendere e misurare il welfare e la quotidianità dei manager, in azienda e in famiglia. Un welfare aziendale efficiente e personalizzato innalza l'indice di tranquillità sul lavoro; così come un welfare che include anche la serenità dei familiari aiuta a sentirsi più protetti in ogni momento della giornata e per ogni esigenza.

Ideato da **Praesidium**, il **Benessere Interno Lordo**, è un welfare a tutto tondo che mette al centro la persona; si basa su un approccio flessibile e personalizzabile e su una gamma di soluzioni assicurative in grado di far crescere il benessere personale.

Praesidium, broker di riferimento Federmanager e Assidai, è specializzata nella progettazione e gestione dei programmi di welfare aziendale ed individuale, dedicati ai manager, quadri, professional e alle loro famiglie.

È una guida esperta, al tuo fianco da più di 15 anni: oggi traccia nuove rotte verso il benessere e domani le tratterà verso nuove scoperte. Il **Benessere Interno Lordo** ha il volto e l'esperienza dei nostri welfare specialist: affidati a loro con fiducia.

Scopri di più su praesidiumspa.it, o presso la nostra sede in via Ravenna 14 - 00161 Roma, Tel +39 06 44070640.

Bil ti aspetta su praesidiumspa.it

 **PRÆSIDIUM**
SOLUZIONI ASSICURATIVE PER IL MANAGEMENT



POLITICHE ATTIVE,
ORIENTAMENTO
E PLACEMENT



CULTURA D'IMPRESA

 4.MANAGER



OSSERVATORIO
SULLE COMPETENZE
MANAGERIALI



ATTIVITÀ IN MATERIA
PREVIDENZIALE

Politiche attive: per i Manager, per le Imprese, per la Ripresa.

“ *I manager, insieme agli imprenditori, guidano le aziende, ne disegnano i modelli di business, ne assicurano la competitività. Crisi economica e processi di ristrutturazione non devono permettere la dispersione di questo capitale fondamentale del sistema produttivo del Paese che va coltivato e tutelato, per la ripresa di domani e per le sfide del futuro.* ”

Stefano Cuzzilla
Presidente Federmanager

“ *Un momento di crisi può rappresentare anche un'opportunità che abbiamo il dovere di cogliere. Così nel passato abbiamo costruito insieme il futuro del nostro Paese e delle nostre imprese e dato fiducia ai nostri manager. Investiamo oggi sulle persone, sulle loro idee e competenze, per andare lontano domani.* ”

Maurizio Stirpe
Vice Presidente Confindustria
per il Lavoro e le Relazioni Industriali



4.Manager nasce su iniziativa
di Confindustria e Federmanager



CONFINDUSTRIA  FEDERMANAGER